

COME ANDÒ VERAMENTE?

LA RICOSTRUZIONE GENERALE DELLA STORIA

DI A. T. FOMENKO E G. V. NOSOVSKIY

testo tradotto liberamente in italiano da *claudiordali*

CAPITOLO 2:

L'EPOCA DEL XII SECOLO

1. La seconda Roma, ovvero l'impero romaico di Zar Grad. Yoros = Gerusalemme = Troia

Come accennato in precedenza, il regno più antico di cui sopravvissero solo pochissimi documenti fu l'Antica Prima Roma, ovvero la Vecchia Roma della Valle del Nilo. Nella versione scaligeriana della storia, che fu creata nel XVII secolo, c'era un regno nella Valle del Nilo che si chiamava Egitto. A quanto pare è sbagliato. L'Egitto biblico originale non c'entra niente con questo regno. Il “per così dire” Egitto menzionato nel Pentateuco dell'Antico Testamento è in realtà la Rus' dell'Orda (l'Impero dell'Orda Russa) del XIV-XVI secolo [6v1], cap. 4. Da quel momento in poi, il nome biblico Egitto = Gypt = Kipchak fu messo in relazione all'Africa e attribuito a un regno antichissimo nella Valle del Nilo. La cosa provocò molta confusione.

Nel X-XI secolo la capitale del regno fu trasferita nella città di Yoros, sulla costa asiatica del Bosforo. La chiameremo provvisoriamente la Seconda Roma, alias la Gerusalemme dei Vangeli, alias la “antica” Troia. In seguito la capitale si trasferì nella Rus' di Yaroslavl - Velikiy Novgorod, alias la Roma “antica”. In totale, questa fu la Terza Roma, che la maggior parte degli “autori antichi” considerano come la prima, ignorando le precedenti incarnazioni. Dopo un po' di tempo la capitale dell'impero ritornò sul Bosforo, ma non nella sua posizione precedente. Si spostò dall'altra parte dello stretto, sulla costa europea e non più su quella asiatica. Fu lì che nel medioevo nacque Costantinopoli, alias la città di Zar Grad di fine XIV inizio XV secolo, che successivamente divenne la Istanbul turca (ottomana). Nel complesso, questa fu la Quarta Roma, che per alcuni fu la seconda. Come ben sappiamo, Mosca venne in seguito chiamata la Terza Roma (secondo il conteggio breve). In alcuni vecchi testi Zar Grad veniva chiamata Kiev. Ecco perché alcuni eventi storici significativi di “Kiev” si svolsero effettivamente a Zar Grad sul Bosforo.

Per riassumere, 1a Roma: la Valle del Nilo (Alessandria, Il Cairo); 2a Roma: Yoros = Gerusalemme = Troia; 3a Roma: Rus' di Vladimir-Suzdal = Velikiy Novgorod (Yaroslavl, Vladimir) = la Roma di Enei-Rurik; 4a Roma: Costantinopoli; 5a Roma: Mosca.

Tuttavia, quando furono contate le città di Roma nel XVI secolo e Mosca venne numerata come la Terza Roma (e non la quinta), è chiaro che non iniziarono a contare dalla profonda antichità dell'Egitto africano, ma dalla Roma di Enei-Rurik, ossia da Yaroslavl, dall'Impero dell'epoca della grande conquista: Velikiy Novgorod - Prima Roma, Costantinopoli - Seconda Roma, Mosca - Terza Roma. In seguito gli storici

sostituirono Velikiy Novgorod con la Roma italiana e si formò l'immagine che abbiamo ai nostri giorni.

Ripetiamo: la Gerusalemme originale della Bibbia (la città di Yoros) è situata sulla costa orientale asiatica del Bosforo, vicino al Mar Nero e molto vicino al monte Beykoz (il Golgota) [3I].

Nel 2006, di fronte all'ingresso della fortezza di Yoros, c'era ancora uno scudo che portava questo nome: Fortezza di Yoros, che in turco è Yoros kalesi [3II], cap. 3. Occorre dire che quando ci si trova nelle immediate vicinanze della fortezza, questo nome compare letteralmente a ogni passo. Ad esempio, la strada che conduce alla fortezza, il ristorante situato vicino alla fortezza, ecc..., hanno tutti il nome Fortezza di Yoros. Tuttavia, YOROS (IROS) è una semplice abbreviazione di JEROSALEM. A proposito, in latino questa parola viene anche scritta con la 'o': Hierosolyma.

o



Figura 4. Riproduzione di un vecchio dipinto in cui dal monte Beikos si vedono le rovine della potente fortezza di Yoros sulla collina vicina. Fotografia del 2006 [ZI].

Per cui, il nome turco di questa antica fortezza sul Bosforo, Yoros (Ioros), corrisponde esattamente alla prima metà della parola IEROSALIM, come si scriveva prima della riforma. Inoltre, questa fortezza si trova PRECISAMENTE nel luogo in cui, secondo le nostre ricerche, si sarebbe dovuta trovare la biblica Gerusalemme.

Le fortificazioni di Yoros, i cui resti sono visibili ancora oggi, furono costruite nel 1261 d.C. In effetti, la distanza tra Yoros-Gerusalemme e la cima del monte Beykoz-Golgota è di circa due ore di cammino, che corrisponde bene a ciò che dicono i Vangeli.

Sorprendentemente, nel Bosforo non siamo riusciti a trovare il nome di “Yoros” su nessuna mappa moderna che abbiamo osservato. In molte mappe la fortezza di Yoros non viene nemmeno segnata, nonostante le sue dimensioni imponenti. Su altre mappe è contrassegnata con nomi completamente diversi, che non assomigliano affatto alla parola “Ierosalim”. Tuttavia, quando domandammo a un archeologo di Istanbul se conosceva la fortezza Yoros fuori Istanbul, lui rispose che lo sapeva e che questa antica fortezza cristiana è ben nota agli storici locali della regione. Si è scoperto che gli storici e i cartografi stanno tentando di nascondere informazioni importanti, perché possono suscitare delle domande “imbarazzanti” o far nascere dei dubbi sulla validità della versione scaligeriana della storia.

Abbiamo scoperto che la stessa città sulla costa asiatica del Bosforo (quando si immette a nord nel Mar Nero) veniva chiamata con diversi nomi: 1) Yoros, cioè Gerusalemme. 2) Christopole, ovvero Città di Cristo (Città dell'Oro). 3) P+Christo (PChristo), che significa abbastanza chiaramente Città di Cristo (Polis + Christo). 4) Il santuario del dio Giove (Zeus) che manda venti favorevoli. 5) Semplicemente “Santuario”. Sulle vecchie mappe abbiamo trovato uno di questi nomi. [ГPK] ch.4: 1.

Tra l'altro, è interessante osservare attentamente la rappresentazione della crocifissione. Sembra che in molti dipinti, icone e affreschi, la crocifissione di Cristo abbia come sfondo un grande stretto marino o un grosso fiume. Comunque sia, gli artisti dipinsero i particolari di uno stretto o di un fiume, non quelli di un mare, vedere la **Figura 5**. Per cui, raffigurando l'acqua veniva sempre mostrata la sponda opposta [5v1], cap. 14. Come possiamo capire ora, non avrebbe potuto essere diversamente, in quanto il monte Beykos si trova proprio sulle rive del Bosforo. Da lì si può vedere molto chiaramente la costa europea dello stretto dove si trova il centro di Costantinopoli, che in seguito, quando la capitale fu trasferita qui dalla città-fortezza di Yoros, fu considerata la Gerusalemme biblica. Qualsiasi artista con un ricordo più o meno accurato della storia originale, raffigurava lo stretto del Bosforo come una parte significativa del paesaggio, poiché serviva da sfondo al luogo della crocifissione di Cristo.

La posizione strategica di Yoros-Gerusalemme è ideale. Controllava la parte più stretta del Bosforo vicino all'ingresso nel Mar Nero. Successivamente, è ipotizzabile che alla fine del XIV secolo, durante il trasferimento della capitale dell'impero dall'Antica Roma (cioè dalla Rus' di Vladimir-Suzdal del XIII-XIV secolo) alla Nuova Roma = la Costantinopoli di Dmitriy Donskoy = Costantino il Grande, la posizione della nuova capitale venne leggermente spostata, rispetto alla posizione dell'antica Troia-Gerusalemme-Yoros, verso il Mare di Marmo e trasferita sulla costa europea del Bosforo, dove c'era un territorio più piatto [KR].

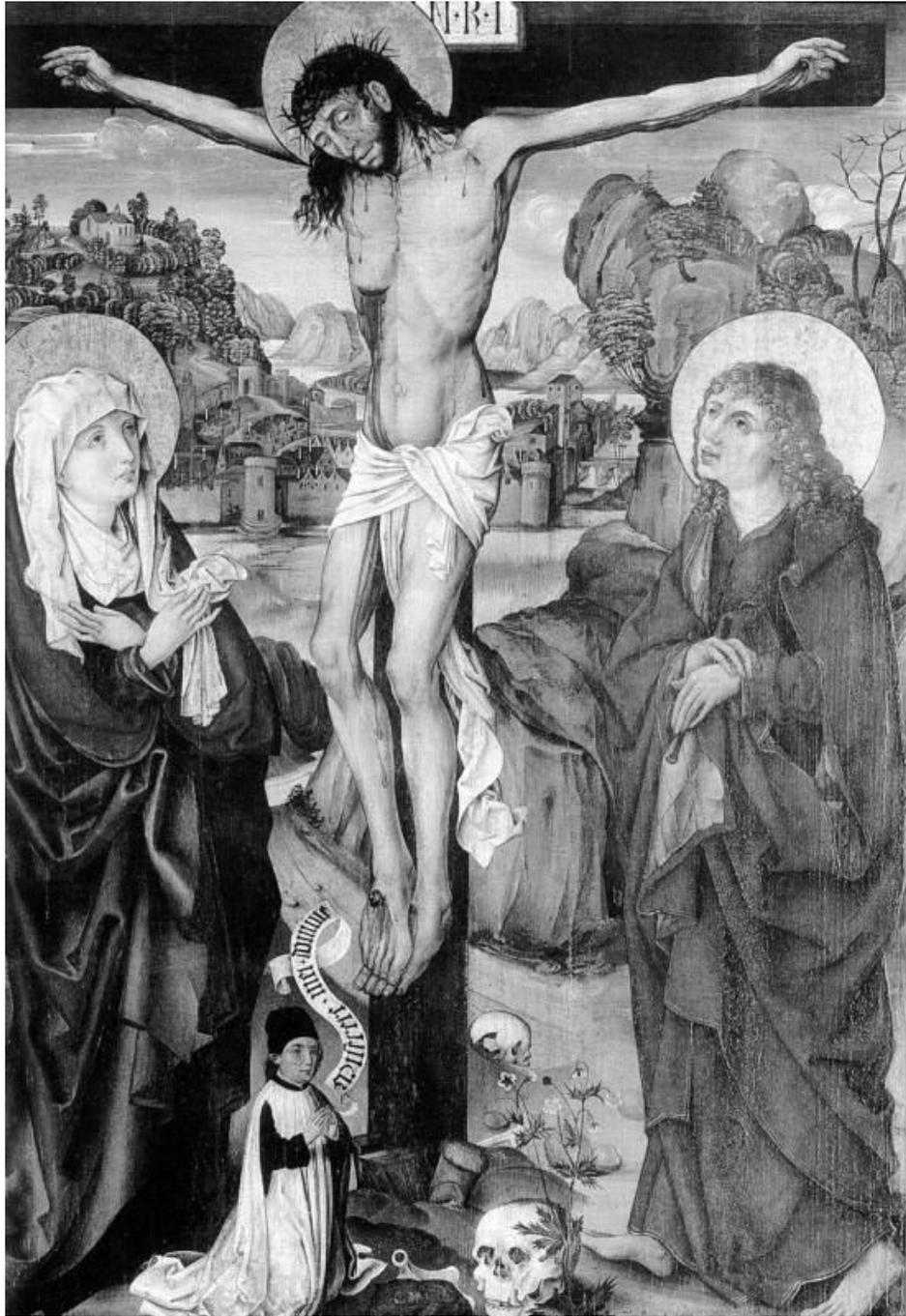


Figura 5. Crocifissione di Cristo. Albrecht Dürer, Michael Wolgemut, Jacob Elsner [1427], pag. 67.

Ma torniamo al XII secolo. Nel XI-XII secolo, il potere della Romea si estendeva su molte regioni occidentali e orientali, dove si trovavano le province distretto (*fema*) di Zar Grad. In linea di massima, ogni distretto era una formazione statale indipendente, ma era guidato da un legato romaico: un re, uno zar o un duca, ovvero un vassallo della biblica Gerusalemme = Zar Grad (Yoros) sul Bosforo. Tra queste province distretto c'erano: l'Egitto africano, la Rus' dell'Orda e i territori dell'Europa occidentale, dove in seguito (nel XVI-XVII secolo) nacquero la Germania, l'Italia,

l'Inghilterra e la Spagna, ecc. La subordinazione di questi distretti al centro dell'impero era ragionevolmente flessibile. Una delle caratteristiche dello stato vassallo era il pagamento delle tasse a Gerusalemme = Zar Grad (Yoros). Inoltre, a partire dalla fine del XII secolo, i distretti furono uniti dalla condivisione della religione cristiana. Zar Grad venne universalmente riconosciuta come il centro religioso di tutto il regno. Potrebbe essere che la parola *fema* o *TEMA* abbia una connessione con la parola tatara *Tumen* e la parola russa *TMA*, che indicava un'unità militare (*t'ma* = molti).

Era molto difficile che la storia locale indipendente delle provincie distretto venisse registrata. A quei tempi, le cronache venivano scritte solo a Zar Grad, poiché era la capitale del regno. Riflettevano principalmente gli eventi che interessavano Gerusalemme = Troia sul Bosforo. Le copie di queste cronache a volte emergevano in alcune provincie distretto romaiche, ma ci parlavano principalmente degli eventi nella metropoli e solo fugacemente degli eventi locali.

Nel XI-XII secolo, la città di Gerusalemme = Zar Grad (Yoros) sul Bosforo era la capitale del potente regno romaico. Dobbiamo anche notare la notevole posizione strategica della successiva Istanbul e le sue formidabili difese. Le gigantesche mura di Costantinopoli, che in alcuni punti avevano diverse file, furono ripetutamente ricostruite e rinforzate [5v]. I suoi resti imponenti sopravvivono intatti ancora oggi.

2. La nascita di Cristo nel 1152 e la sua crocifissione a Zar Grad nel 1185.

Nel XII secolo si svolsero alcuni eventi significativi, descritti anche nei Vangeli: la venuta di Gesù Cristo, la sua vita e la sua crocifissione. Occorre dire che il testo esistente dei Vangeli è stato modificato e molto probabilmente risale al XIV-XV secolo.

Gesù Cristo nacque a metà del XII secolo, nell'anno 1152. Nella storia bizantina secolare è conosciuto come l'imperatore Andronico e l'apostolo Sant'Andrea il primo chiamato. Nella storia russa è stato ritratto come il grande principe Andreij Bogoljubskij. Per essere più precisi, Andreij Bogoljubskij è la controparte di Andronico-Cristo durante il suo soggiorno nella Rus' di Vladimir-Suzdal del XII secolo, dove trascorse gran parte della sua vita. Infatti, la Stella di Betlemme divampò a metà del XII secolo. Questo ci offre la datazione astronomica assoluta della vita di Cristo. [LPC], cap. 1. La "Stella di Betlemme" è l'esplosione di una supernova, che ai nostri giorni viene erroneamente datata alla metà del XI secolo. L'attuale Nebulosa del Granchio nella costellazione del Toro è il residuo di quell'esplosione. [TSO].

All'interno della datazione astronomica assoluta potrebbe esserci una data che corrisponda esattamente alla crocifissione di Cristo verso la fine del XII secolo? Dopotutto, è del tutto possibile che un evento così significativo sia stato immortalato

su qualche immagine astronomica. Diciamo su uno zodiaco con un oroscopo, che possa trovarsi nell'antico Egitto vicino al cimitero degli zar dell'Impero. Passiamo ai risultati relativi alla datazione degli “antichi” zodiaci egiziani che abbiamo precedentemente calcolato. Vi ricorderete sicuramente che la crocifissione di Gesù Cristo ebbe luogo durante i giorni della Pasqua ebraica, non molto tempo prima della prima luna piena di primavera.

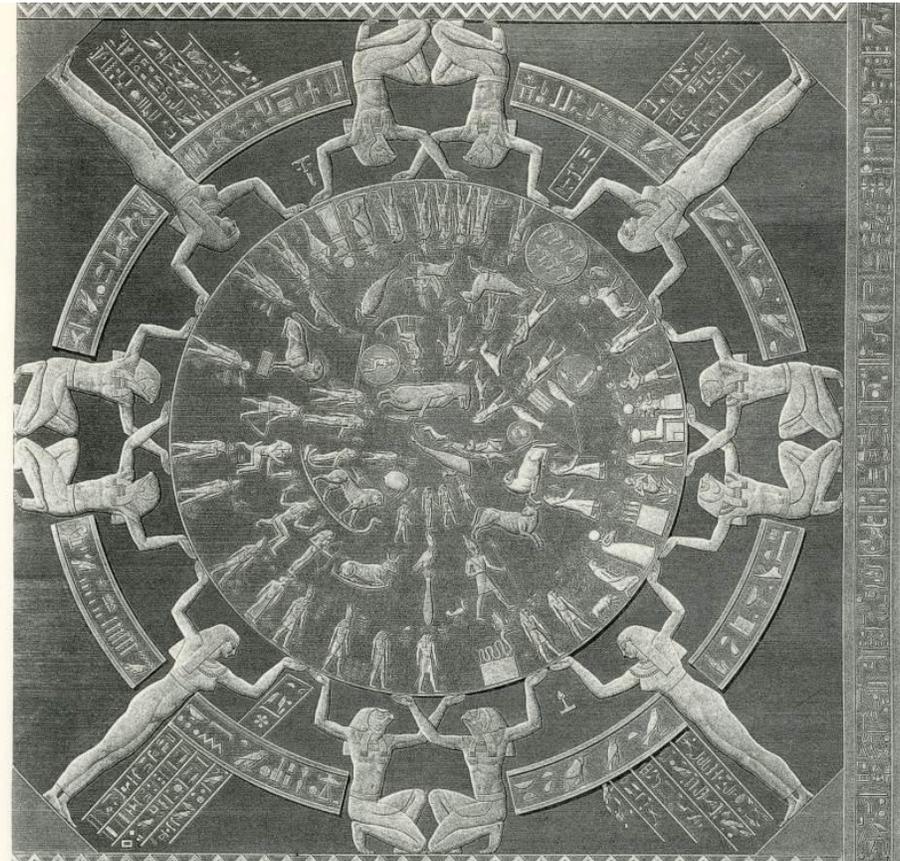


Figura 6. Lo Zodiaco di Dendera del “Antico” Egitto [1100], A. Vol. IV, p. 21.

CONCLUSIONI: Tra gli zodiaci da noi datati, ce n'è uno che indica la data esatta della Pasqua ebraica = la data del primo giorno della luna piena di primavera. Stiamo parlando del famoso Zodiaco Rotondo di Dendera, che viene anche chiamato lo Zodiaco di Osiride, vedere la **Figura 6**. Questo zodiaco ci dà la data della Pasqua ebraica: la mattina del 20 marzo 1185, che corrisponde perfettamente alla data della crocifissione di Gesù Cristo nell'anno 1185 [LIPC], cap. 1. Inoltre, la data dello Zodiaco Rotondo corrisponde bene alla datazione della Stella di Betlemme che apparve all'incirca intorno all'anno 1150, poiché confermano che l'età di Cristo era di circa 33 anni.

Infatti, “Zodiaco di Osiride” significa “Zodiaco di Cristo” poiché, secondo le nostre ricerche, l'antico dio egizio Osiride rappresentava Gesù Cristo. [5v], [LIPC].

La Vergine Maria, la madre di Andronico-Cristo, era originaria della Rus'. Non è un caso che negli antichi documenti, la Rus' veniva a volte indicata come la Casa della Santa Madre di Dio. Successivamente, Maria visse a Zar Grad = la “antica” Troia. Andronico-Cristo e Maria trascorsero molto tempo nella Rus'. Scapparono lì, cioè tornarono nella loro patria per sfuggire alle persecuzioni in Zar Grad. Questo evento fu descritto nei Vangeli come la Fuga in Egitto della Sacra Famiglia da re Erode.

Il biblico “Egitto”, ovvero l'Egitto degli “antichi” faraoni, è la Rus' dell'Orda del XIII-XVI secolo. Nella storia raccontata dai Vangeli, i dettagli della vita di Cristo dopo la fuga in Egitto e fino al suo ritorno a Gerusalemme all'età di circa 30 anni, sono avvolti nel mistero. Molto probabilmente, Andronico-Cristo e sua madre trascorsero una parte significativa della loro vita nella Rus'. Inoltre, il nome “India” si riferiva a tutta la Rus' dell'Orda e non solo al territorio dell'odierno Indostan. È possibile che questo sia il motivo per cui alcuni testi medievali, che oggi sono considerati apocrifi, affermano che Cristo visse in “India” per molto tempo.

Dopo essere tornato dalla Rus' a Zar Grad (Yoros), l'imperatore Andronico-Cristo (secondo le cronache russe, il gran principe Andreij Bogoljubskij) attuò importanti riforme statali, impedì la corruzione e rese la vita più facile alla gente comune. Il commercio e l'agricoltura erano in forte espansione, ma le riforme sollevarono l'ira e l'odio della nobiltà. Ciò suscitò la nascita di un complotto nella capitale che culminò in una sanguinosa ribellione. Nel 1185 l'imperatore Andronico-Cristo fu depresso e crocifisso a Zar Grad sul monte Beykos = il biblico Golgota, sulla costa asiatica del Bosforo, vicino a Yoros.

E' rimasta ancora oggi un'enorme “tomba”, nota come “la tomba di Yusha (Gesù)”. Il Beykoz è la cima più alta tra le montagne dell'Alto Bosforo, a 180 metri sul livello del mare. Si trova vicino alle rovine della città e alla fortezza di Yoros (la biblica Gerusalemme). “La tomba di Yusha” non è la vera tomba di Gesù Cristo, ma un grande appezzamento di terreno recintato (circa 3 per 17 metri) dove fu crocifisso Gesù, vedere la **Figura 7** e la **Figura 8**. Questo per dire che questo “luogo” sacro è stato commemorato [6v2], cap. 5.

Ai piedi del monte Beykoz, non lontano dalla tomba del santo Yusha, Gesù, ci sono altre tre enormi tombe lunghe circa 7-8 metri. Sono le tombe di Kirklar Sultan, Uzun Elviya Leblebici Baba e Akbaba Sultan. Come riportano le leggende, dall'altra parte del Bosforo, cioè sulla costa europea, c'erano numerose tombe del genere che si dice fossero dei santi. Probabilmente sono i luoghi simbolici di sepoltura dei discepoli di Gesù Cristo.

Quindi, sul monte Beykoz di Zar-Grad, vicino a Yoros-Gerusalemme, c'è un memoriale miracolosamente ben conservato (forse ricostruito) che ci fornisce il ricordo tangibile della crocifissione di Andronico-Cristo avvenuta in questo stesso posto.



Figura 7. La tomba simbolica di “Gesù” sul monte Beykoz. Sulla recinzione c’è una targa recante un’iscrizione dorata in arabo. Fotografia del 1995 [6v2].

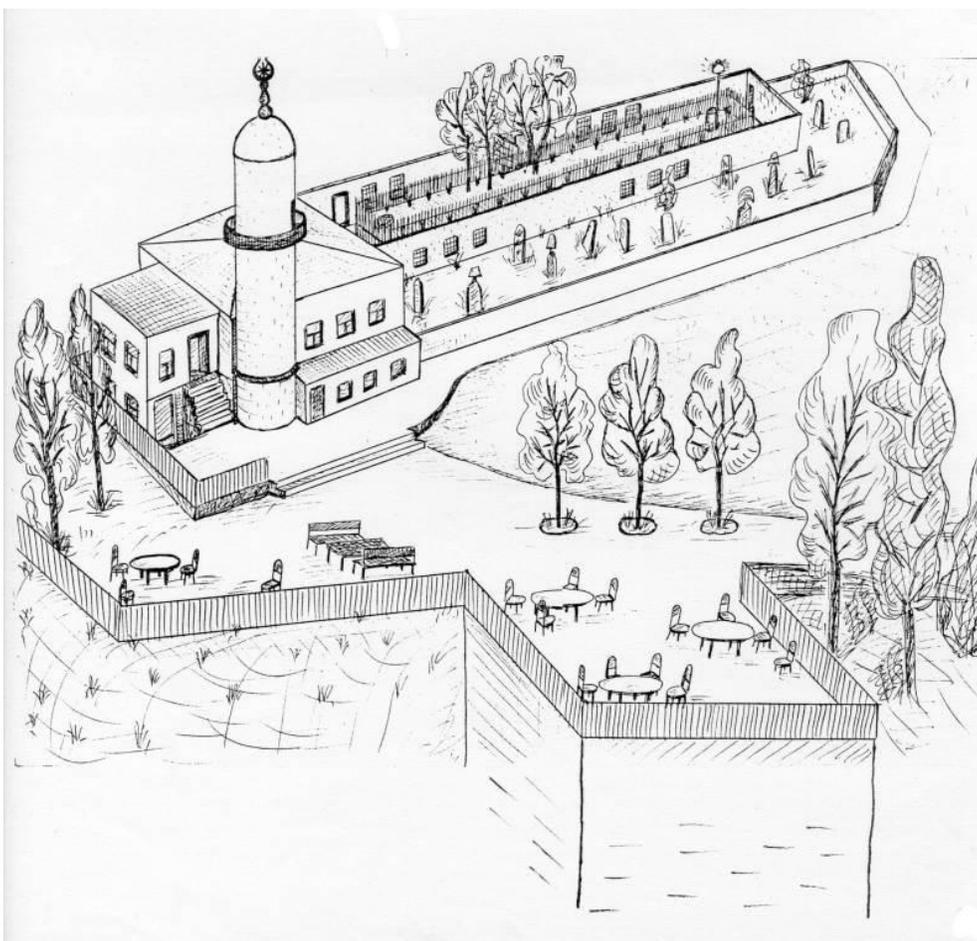


Figura 8. Il complesso degli edifici a Beykoz. Sulla destra c’è uno spazio recintato con una rete a doppia trama, chiamato la “tomba” di Gesù (Yusha). La piantina fu disegnata da T. N. Fomenko nel 1995, vedere [6v2].

A seguito di un colpo di stato e di una sanguinosa ribellione, nel 1185 salì al potere la nuova dinastia degli Angeli. Si ritiene che in questo caso “Angelo” sia un cognome. Tuttavia, è del tutto possibile che ai tempi di Andronico-Cristo questa parola rappresentasse i funzionari zaristi in generale. Da qui derivano gli angeli, la “gerarchia celeste”, vale a dire i ministri di Dio di cui parla la Sacra Bibbia. È possibile che la famosa storia della Bibbia su Satana, l'angelo malvagio che si ribellò a Dio e desiderava usurparlo, abbia avuto origine da lì.

Facciamo riferimento al cronista bizantino Niceta Coniata. Per quanto riguarda Andronico-Cristo, dice che era uno straniero che visse a lungo tra i barbari (ovvero nella Rus'). Arrivato a Zar Grad, si circondò di un esercito barbaro e introdusse usanze barbare nel paese come, ad esempio, i pantaloni alla russa [LIPC], cap. 2: 61. Ora il quadro diventa più chiaro. Andronico-Cristo era il figlio della Vergine Maria, che era originaria della Rus'. Fu nella Rus' che Andronico-Cristo trascorse la sua infanzia. Più tardi visse a Zar Grad. Quindi tornò di nuovo nella Rus' e qui vi trascorse molti anni da adulto. Può essere che il particolare affetto di Andronico-Cristo verso la Rus' non fosse di gradimento a tutti in Zar Grad. Per cui, durante il periodo di crisi politica e ribellione, emerse la questione delle radici straniere di Andronico-Cristo. I ribelli iniziarono a usarla per diffamare l'imperatore.

Pertanto, gli eventi descritti nei Vangeli si svolsero a Yoros (Gerusalemme) sul Bosforo durante la seconda metà del XII secolo. La città dell'odierna Palestina, che oggi viene chiamata Gerusalemme, fu in realtà “fabbricata” da un piccolo insediamento arabo chiamato Al-Quds, in una zona piuttosto desolata del Medio Oriente non prima del XVII o addirittura del XVIII secolo. Venne dichiarata un centro di culto, ma non aveva nessuna relazione con gli eventi del Vangelo. I falsificatori del XVII-XIX secolo perseguirono un obiettivo chiaro: trasferire gli eventi evangelici sulla carta, lontano dalla vera Gerusalemme = Zar-Grad, al fine di gettare nell'oblio una parte significativa della vera storia.

Per concludere, l'imperatore Andronico-Cristo, alias il gran principe russo Andreij Bogoljubskij, alias l'apostolo Andreij Pervozvannij (Sant'Andrea il Primo Chiamato), fu crocifisso nel 1185 a Zar Grad (Yoros) = Gerusalemme.

La vita evangelica di Gesù Cristo in GALILEA rappresenta il soggiorno di Andronico nella Rus' di Vladimir-Suzdal, nel sobborgo della città chiamato Galitch Kostromskoy, che nel dialetto locale veniva pronunciato GALION. Pertanto, la città evangelica di CANA in Galilea era un insediamento dei can o khan nella Rus' di Vladimir-Suzdal. Di conseguenza, l'anno zero dell'era “dopo Cristo” (d.C.) fu l'anno 1152 d.C.

Fino all'epoca del XVII secolo, nella scrittura delle date il numero romano X, cioè “dieci”, che in latino indica i secoli (ad esempio, il XII secolo), era semplicemente la prima lettera X del nome Gesù Cristo (scritto in cirillico: Ch = X - nota del traduttore). Ecco perché inizialmente l'abbreviazione “XI secolo” significava “Primo secolo di Cristo”, ovvero: Primo secolo dall'Incarnazione di Cristo. Pertanto, la lettera “X” era separata dagli altri numeri con un punto, ovvero veniva scritta X.I, X.II. ecc.

[1v.] Era così che veniva scritto il calendario cristiano. Durante quell'epoca tutte le date furono scritte a partire dal nome di Gesù Cristo, cioè dalla lettera “X” o dalla lettera “I”. Il fatto è che il numero romano I, ovvero il numero “uno” nella rappresentazione araba dell'anno, ad esempio l'anno 1255, inizialmente era la lettera I prima del nome Gesù. Quindi, in quei tempi lontani l'espressione “Anno I.255” significava: “anno 255 da Gesù”. Fino al XVI-XVII secolo rimase la tradizione di annotare le date tramite la X (seguita dai numeri) o la I (seguita dai numeri); in altre parole, separando con un punto le lettere X e I dagli altri numeri che rappresentavano la data stessa. A volte veniva usata la J al posto della I. Potete vedere più esempi nel libro di A.T. Fomenko [1v], cap.6: 12-13.

Dopo molti secoli, nel XVII secolo per essere precisi, iniziò la creazione della versione “riformata” della storia. Mirava a distorcere la storia del XI-XVI secolo fino a che divenne impossibile riconoscerla. In particolare, ciò fu possibile distorcendo la cronologia. Fu maliziosamente dichiarato che nelle date la prima lettera X (cioè Cristo) significava “dieci secoli”, mentre si presumeva che la prima lettera I (cioè Gesù) rappresentasse i “mille” anni. Di conseguenza, le date furono artificialmente invecchiate di circa 1000 anni. Enormi blocchi di eventi del XI-XVII secolo “scivolarono indietro” di circa mille anni. Fu così che fece la sua comparsa la “antichità” fantasma.

La nostra conclusione corrisponde perfettamente a un fatto ben noto, che “gli italiani del medioevo usavano le centinaia per rappresentare i secoli: TRECENTO (vale a dire gli ANNI TRECENTO) - il XIV secolo, QUATTROCENTO (ovvero gli ANNI QUATTROCENTO) - il XV secolo, CINQUECENTO (ovvero gli ANNI CINQUECENTO) - il XVI secolo” [242], p.25. In seguito, questa denominazione dei secoli INDICAVA DIRETTAMENTE CHE IL PUNTO DI PARTENZA PER IL CONTEGGIO COMINCIAVA ESATTAMENTE DAL XI SECOLO, in quanto ignorava l'odierno metodo convenzionale di aggiungere i “mille anni”. Si è scoperto che gli italiani del medioevo non sapevano nulla dei “mille anni”. Come riusciamo a capire ora, la ragione era semplicemente perché i “mille anni” da aggiungere non sono mai esistiti.

Abbiamo descritto il meccanismo con cui ebbe origine uno dei tre principali spostamenti cronologici, quello di circa mille anni. Le cause degli altri due spostamenti, approssimativamente di 330 e 1800 anni, sono analoghe e, inoltre, possono essere spiegate dagli errori dei cronologi del XIV-XV secolo, i quali si basavano su dati e metodi astronomici errati. Nel libro di A. T. Fomenko [1v] gli spostamenti cronologici furono provvisoriamente chiamati come segue: 1) lo spostamento romano-bizantino di 330-360 anni, 2) lo spostamento romano di 1053 o 1153 anni, 3) lo spostamento greco - biblico di 1780-1880 anni.

Lo spostamento romano-bizantino allungò la storia di Roma e Bisanzio, forzandola nel passato. Lo spostamento romano fece diventare “più antica” la storia dell'impero romano. Lo spostamento greco - biblico fece diventare molto più antica la storia della Grecia e tutta la storia biblica, costringendola nel passato.

3. Il taglio cesareo.

Conosciamo tutti il termine medico “taglio cesareo”. In altre parole, quando il travaglio non avviene in modo naturale, si interviene mediante un'incisione all'addome. Perché questa incisione si chiama “cesarea”? Perché, secondo alcune fonti, fu esattamente così che Giulio Cesare venne al mondo. Ad esempio, in un'antica Palaea russa leggiamo: “L'originale regno romano di Iulii Kesar. Nel terzo anno del regno di Cleopatra, Iulii Kesar chiamato VYPOROTOK (che significa “strappato” o “lacerato” - nota del traduttore) iniziò il suo dominio a Roma”. [625: 1], pagina 254.

Il soprannome “vyporotok” potrebbe forse significare che fu strappato via dal grembo di sua madre. In altre parole venne rimosso mediante una procedura medica, ovvero praticando un taglio o incisione. Questa è l'origine dell'espressione “taglio cesareo”.

D'altra parte, informazioni simili sono sopravvissute anche su Cristo. Sebbene siano poco conosciute oggi, vengono chiaramente espresse in chiesa durante il servizio canonico. Ad esempio nel vecchio canone triadico in slavo ecclesiastico, viene recitato la domenica a mezzanotte nei vesperi. L'irno della nona canzone di questo canone fa così: (dalla traduzione in inglese): “Lui, che sta davanti al Sole - la lanterna di Dio brillò e venne fuori fatto di carne dal FIANCO DELLA VERGINE, infinitamente incarnato, benedetto e puro, Ti lodiamo, Madre di Dio”. [537: 2], p.66; [537: 3], p.134.

Le parole: “(Egli) venne fuori fatto di carne dal fianco della vergine” sono difficili da interpretare in un altro modo se non come la nascita di Cristo mediante un taglio cesareo praticato alla Vergine Maria Theotokos.

La nascita di Gesù per mezzo di un taglio cesareo non lasciò i suoi strascichi solo nei testi liturgici della chiesa ortodossa. Questo evento fu molto discusso nel Medioevo e generò una moltitudine di opinioni, teorie e miti. La prima cosa da notare è l'affermazione della dottrina ortodossa, secondo cui la Theotokos (la Genitrice) RESTA VERGINE ANCHE DOPO LA NASCITA DI CRISTO. Queste parole sono direttamente presenti nel culto sacro ortodosso, vedi sopra. Inoltre, questo tema è discusso dettagliatamente nei cosiddetti testi Apocrifi.

Tanto per chiarire, prima del XVII secolo c'erano molti scritti su Cristo. Il nuovo regime del XVII secolo li proibì e li dichiarò “apocrifi”. Allo stesso tempo, molti di loro erano considerati delle opere abbastanza canoniche persino nel XVI secolo. Facevano parte dei libri canonici autorevoli e furono copiati nei monasteri insieme ai quattro Vangeli canonici, alle creazioni dei santi padri e i catechismi cristiani. Uno dei modi per denigrare i “testi scomodi” nel XVII secolo fu il seguente: iniziarono a chiamare alcune “fonti irritanti” con il termine “Vangeli” (sebbene non venissero chiamate così nella tradizione in slavo ecclesiastico). Ad esempio, le opere attribuite all'apostolo Tommaso iniziarono a chiamarle il “Vangelo secondo Tommaso”. L'idea è chiara. I riformisti volevano raggiungere il seguente obiettivo: nel mondo cristiano era

noto che in uno dei Concili Ecumenici furono scelti i quattro Vangeli canonici, quelli ritenuti appropriati per il culto. I Vangeli erano i testi che dovevano essere letti nella chiesa, per cui è chiaro che dovevano essere approvati ufficialmente. In questo senso, tutti gli altri Vangeli furono scartati, ma ciò non significava che vennero respinti del tutto. Potevano rimanere come libri di consultazione. Potevano essere tenuti a casa e copiati. Tuttavia, i riformisti astuti attribuirono il nome “Vangelo” a qualsiasi testo vecchio che li irritava, etichettandolo automaticamente come un “Vangelo errato e proibito”.

Facciamo riferimento al cosiddetto “Vangelo dell’Infanzia di Tommaso”: “Ed egli trovò (Giuseppe – l’autore) una grotta ... e apparve il neonato, uscì e prese il seno di sua madre Maria. La donna anziana esclamò ... uscì dalla caverna, incontrò Salome e le disse: Salome, Salome, vorrei parlarti di un MIRACOLO: UNA VERGINE HA PARTORITO ED E' RIMASTA VERGINE.” [307], p.217.

Ecco un altro testo chiamato il “Vangelo dello Pseudo-Matteo”. “Quando Zelomi si avvicinò a Maria ... gridò a gran voce: Non ho mai pensato o sentito niente del genere: il suo seno è pieno di latte e lei ha avuto un bambino, anche se LEI E' VERGINE. Non ci fu nulla di impuro durante il concepimento e NESSUN MALESSERE DURANTE IL PARTO. Ha concepito da vergine, HA PARTORITO DA VERGINE E VERGINE E' RIMASTA” [307], p.243.

Un'affermazione così insistente nelle fonti, che la Theotokos (Genitrice) RIMASE VERGINE DOPO AVER PARTORITO corrisponde perfettamente alla nascita di Cristo mediante il taglio cesareo.

Accade che Cristo viene anche menzionato nel Talmud. Sebbene “l’immagine di Gesù presentata dal Talmud è una combinazione di varie leggende giudaiche, commenti di rabbini e semplici voci ... si ritiene che Gesù appaia nel Talmud con nomi diversi. Il nome di “GESÙ, FIGLIO DI PANTERA (PANTIRA)” ... viene menzionato più volte ... l’origine del nome “figlio di Pantera” ci mette davanti a un enigma” [307], p.301-302.

Riguardo il nome PANTERA gli studiosi scrivono: “L’etimologia del nome Pantera, che non è ebraico, ha presentato per molti anni una sfida ai ricercatori ... Fu avanzata una teoria, secondo cui il nome Pantera (Pantira) comparve in seguito a un errore linguistico nella riproduzione errata della parola greca *parthenos* (Παρθενος) – vergine” [307], p.305.

A nostro avviso, la parola greca PARTHENOS, cioè VERGINE (e questo è esattamente il modo in cui la parola VERGINE si presenta nei Vangeli greci) [62], p.305, è apparsa nella tradizione cristiana come un ricordo del taglio cesareo della nascita di Cristo. La parola PARTHENOS deriva dalla parola slava POROT, che significa “squartare”, “tagliare il corpo” mentre si esegue il taglio cesareo. Inoltre, forse non contiene solo il significato di TAGLIARE, ma anche DI CUCIRE, in quanto PARTHENOS ci ricorda la parola PORTNOI (che significa SARTO), cioè una

persona che taglia e cuce. Ovviamente, dopo aver eseguito un taglio cesareo, il medico deve cucire la ferita.

Il termine PANTERA del Talmud, molto probabilmente ha origine (come PARTHENOS) dalle stesse parole slave POROT (TAGLIARE FUORI) e PORTNOI (SARTO). Ecco perché gli autori del XIX secolo che associarono questa parola a PARTHENOS, avevano ragione.

Eppure, ci viene subito in mente il famoso mito sulla nascita dell'antica dea Atena “attraverso un taglio nella testa di Zeus”. Da molto tempo ormai, gli scienziati hanno preso coscienza della somiglianza tra la dea “antica” greca Atena Parthenos e la cristiana Theotokos di Atene. Inoltre nel medioevo, il famoso Partenone ateniese (ovvero il tempio di Atena Parthenos) non era altro che il tempio della Vergine Maria Theotokos [2v1], cap.1. In più, Atena era anche chiamata PALLADE. La parola PALLADE significa VERGINE. Gli “antichi” miti greci sottolineano costantemente che Atena era VERGINE [196: 1], p. 60, 112, 114.

Per cui, l'origine cristiana del mito sulla nascita di Atena viene spiegata così. “Zeus ... inghiottì completamente la moglie incinta e poi, con l'aiuto di Efesto (o Prometeo) che incise la testa di Zeus con un'ascia, generò Atena che balzò fuori dalla testa di Zeus completamente armata come una guerriera” [533], v. 1, pag. 126. Attraverso questi dettagli fantasiosi si può chiaramente intravedere la nascita di Gesù dalla Vergine Maria mediante il taglio cesareo. Qui, la Vergine Maria = Atena “cambia posto” con Gesù = Zeus: tuttavia non è la Vergine che dà alla luce Gesù, ma è Gesù (Zeus) che dà alla luce la Vergine. Nel mito “greco” l'incisione rimane, ma viene “spostata” sulla testa del dio. Per altro, viene menzionato anche un altro personaggio: il medico che ha eseguito l'incisione. Si chiamava Prometeo o Efesto.

Questo “antichissimo” mito greco può essere visto osservando l'icona ortodossa “L'Assunzione della Beata Vergine Maria”, vedere la **Figura 9** [LPC], cap. 2.

La Vergine Maria è sul suo letto di morte con Cristo che si erge sopra di lei e le tiene le mani; all'altezza delle spalle c'è una piccola figura della Vergine Maria avvolta in un pezzo di stoffa bianca. E' certo che una persona che conosce bene l'arte delle icone, capisce subito che la piccola figura simboleggia l'anima della Vergine Maria, mentre un laico o un visitatore che viene da lontano e che conosce poco questa tradizione, potrebbe facilmente interpretare l'immagine come la nascita di una fanciulla da un dio adulto. In seguito prese il sopravvento l'immaginazione. Essendo una fanciulla dipinta vicino alla testa di Cristo, “significava che fosse nata dalla sua testa”. E così via. Dopo essere tornato a casa, nella “antica” Grecia del XIV-XVI secolo dalla lontana capitale del Impero “Mongolo” = Grande, l'attonito viaggiatore avrebbe condiviso con i suoi concittadini la “profonda conoscenza” sulla vita degli dèi dell'Olimpo greco. Ecco come avrebbe potuto nascere il mito “antico”. Fu la Rus' ad essere considerata la “casa della Vergine Maria”, poiché aveva trascorso una parte significativa della sua vita in quelle terre e molto probabilmente morì lì. Questo è il motivo per cui le immagini della Assunzione della Beata Vergine Maria molto probabilmente hanno origine nella

Rus'. In seguito, quando il cristianesimo progredì anche in Europa occidentale, le immagini ispirate a queste icone ortodosse apparvero anche lì.

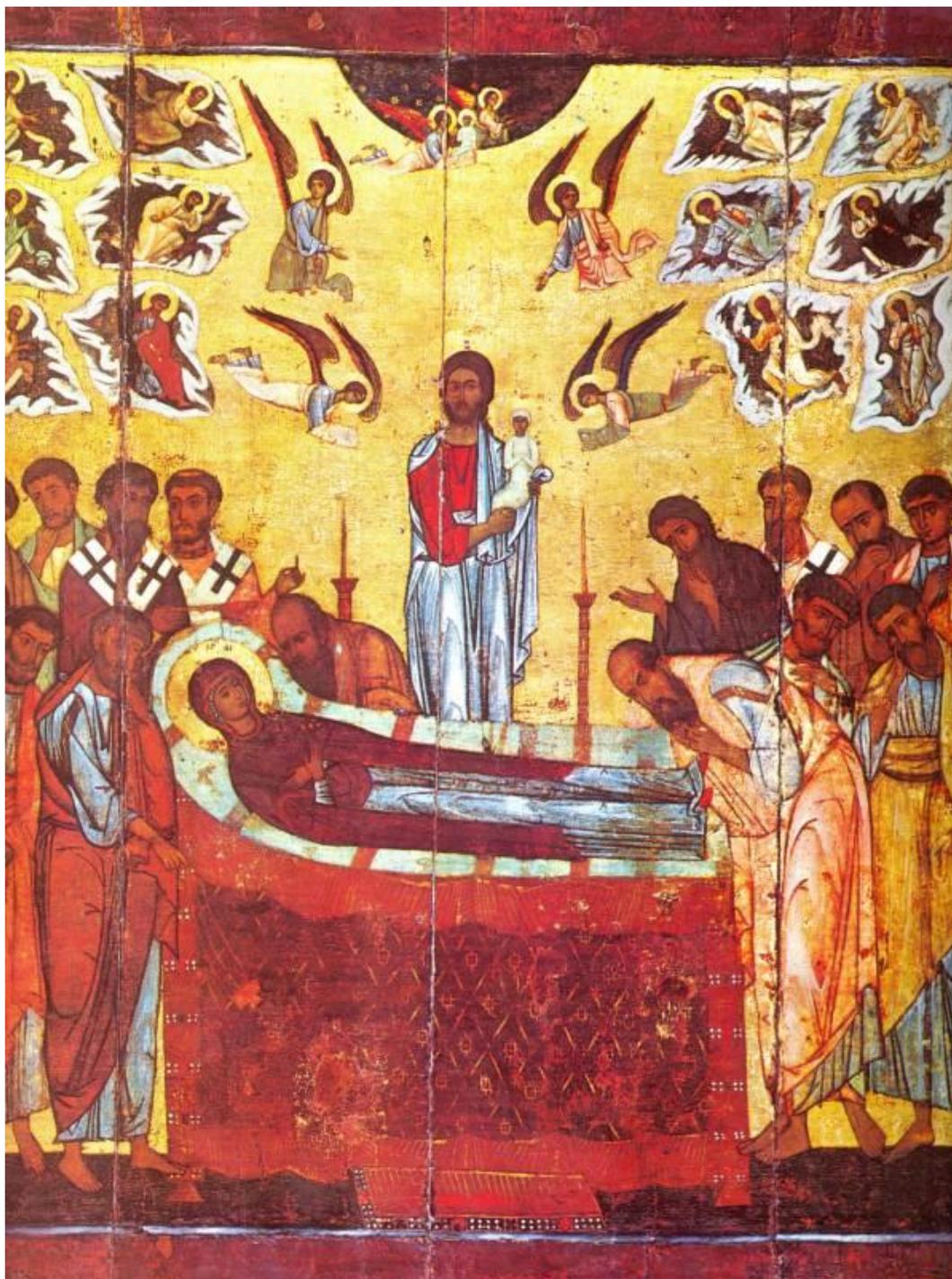


Figura 9. L'icona russa "L'Assunzione della Beata Vergine Maria". XIII secolo [462], icona 11.

Ma torniamo a Zeus. Sembra che non solo abbia dato alla luce Atena, ma anche Dioniso = Bacco. "Dopo essersi travestito da mortale, Zeus ebbe una relazione

amorosa segreta con Semele (Terra), la figlia di re Cadmo di Beozia... Era ... consigliò Semele, che era già incinta di sei mesi, di chiedere al suo misterioso amante di rivelarle la sua vera forma ... Andò da lei avvolto da fulmini e rombi di tuono, e la incenerì. Tuttavia, Hermes riuscì a salvare il suo figlio prematuro di sei mesi. **ERMES CUCÌ IL BAMBINO NELLA COSCIA DI ZEUS E DOPO TRE MESI, GIUNTO IL MOMENTO, ZEUS LO FECE NASCERE.** Per questo motivo Dioniso viene chiamato il “nato due volte” o il “figlio delle doppie porte” [196: 1], p. 69.

Sia in questo mito che nei testi giudaici, in un certo senso Cristo diede alla luce se stesso dalla sua coscia. Qui Zeus è Gesù e lo è anche Dio-niso = Dio di Nicea. Naturalmente, i commentatori spiegarono questi parallelismi adottando presumibilmente le dottrine del cristianesimo provenienti dalle credenze pagane più arcaiche. Tuttavia, dal punto di vista della nuova cronologia l'immagine è capovolta. Le culture pagane erano delle variazioni del cristianesimo molto comuni nel Medioevo. Oltre al cristianesimo principale, esistevano varie sette e culti che in seguito vennero dichiarate le “antiche” religioni pagane. Tuttavia, nel XIX secolo si scoprì che assomigliavano sospettosamente al cristianesimo. C'è una vasta piattaforma aperta a vostra disposizione per la “spiegazione scientifica” di questo fenomeno.

Alcuni esempi (molti altri sono indicati nei nostri libri della “serie d'oro”) illustrano quanto sia diffuso il mito della nascita di Gesù tramite il taglio cesareo. Questo evento generò una moltitudine di versioni, particolarmente nei luoghi con molte diversità geografiche e linguistiche.

4. Il racconto biblico dei magi riflette il culto di Andronico-Cristo nella Rus' dell'Orda del XII secolo. L'introduzione del cristianesimo in Russia

All'epoca di Cristo, ovvero nella seconda metà del XII secolo, la Rus' adottò interamente e all'istante il cristianesimo, non attese mille anni come ci assicura la storia di Scaligero e dei Romanov. Lo zar russo Vladimir = Vladejushij Mirom (che significa “Quello che Governa il Mondo” - nota del traduttore), la zarina Malka e il Comandante Atamano dell'esercito cosacco (rango militare del reggimento cosacco - nota del traduttore) vennero tutti per adorare Cristo. Furono rappresentati nei Vangeli come i Magi o i Tre Re chiamati Baldassarre, Melchiorre e Gaspere [6v1], cap. 3. In seguito, a Colonia fu eretta una magnifica cattedrale in loro onore, dove venne collocato il famoso sarcofago dei Re Magi. Potrebbe essere che si tratti di un santuario simbolico e che gli stessi re siano stati sepolti in Egitto nel cimitero imperiale.

Sono sopravvissute le immagini medievali che raffigurano l'Adorazione dei Magi al bambino Gesù e fanno da sfondo a stendardi con LA MEZZALUNA E LA STELLA [6v1], cap. 3. Si tratta di un ricordo visivo del fatto che gli eventi evangelici si svolsero

specificamente nella città di Zar Grad (Yoros) = la biblica Gerusalemme. Per alcuni artisti del XII - XIII secolo era ancora un ricordo recente, per cui quando descrivevano gli eventi evangelici dipingevano una mezzaluna con una stella, che era un simbolo ampiamente riconosciuto di Zar-Grad.

Pertanto, la Cattedrale di Colonia non fu costruita in onore di alcuni misteriosi pastori, ma fu dedicata ai potenti Zar Magi = “Mongoli” che furono i primi a salutare Cristo, ad accettarlo e a diffondere il cristianesimo nel loro paese. Fu nella Scizia o Rus’ dell’Orda (la Russia moderna), che ai nostri giorni è il più grande paese al mondo, che venne istituito il cristianesimo ortodosso ed è presente tutt’ora. Ora diventa più chiaro l’importante ruolo attribuito alle reliquie dei Magi - Zar in epoca medievale. Non furono dei semplici zar, ma i sovrani che stabilirono il cristianesimo come RELIGIONE DI STATO DELL’IMPERO PIÙ GRANDE E PIÙ POTENTE DEL MEDIOEVO, vale a dire l’Impero “Mongolo”. Tra l’altro, questo includeva anche la Germania, dove si trova la Cattedrale di Colonia. Dopo aver colonizzato l’Europa occidentale, l’Impero dell’Orda Russa rappresentato dall’imperatore Barbarossa (Barbaro Ross) riuscì facilmente a creare in quella città un centro di culto per i Tre Zar, Magi, Saggi a loro sacri. Successivamente, dopo la caduta dell’Impero, fu parzialmente dimenticato o intenzionalmente offuscato. Lo stesso scopo servì anche per le tendenziose “opere di restauro” del Santuario dei Tre Magi nel XVII-XVIII secolo. [6v1], cap. 3.



Figura 10. Immagine dei Tre Magi dalla parte anteriore del sarcofago di Colonia [1017], ill. 32.

Abbiamo scoperto un fatto straordinario, che dimostra la nostra identificazione del “Magio Melchiorre” con la zarina Malka della Rus’ dell’Orda, la madre del principe Vladimir. Nella letteratura, nell’arte e nelle sculture tardo cristiane, i tre Magi vengono ritratti come UOMINI (MASCHI). Tuttavia, nel Santuario due Magi sono raffigurati come uomini con la barba, ma la terza figura in piedi tra loro è CHIARAMENTE UNA FEMMINA. Vedere la **Figura 10**.

Come si può notare, in molte vecchie raffigurazioni la regina Malka (Melchiorre) è presentata come una donna bianca europea, vedere la **Figura 11**. In [6v1] forniamo molti esempi simili. In alcune cattedrali europee questa tradizione sopravvisse fino al XIX secolo. Dopodiché, a seguito dei cambiamenti nella politica della chiesa e in conformità con le nuove opinioni sulla storia, gli artisti iniziarono a distorcere i lineamenti femminili e trasformare la regina slava prima in una regina nera e poi in un re nero.



Figura 11. Due Magi in una vecchia vetrata della cattedrale di Colonia. Quella a sinistra è una donna [1015], pag. 30, ill. 28.

Inoltre, è curioso che alcune immagini dei Magi nella Cattedrale di Colonia siano di un tipo slavo fortemente pronunciato, vedi **Figura 11**. Ora diventa chiaro. Qui sono stati raffigurati il re e la regina della Rus’ dell’Orda (Orda Russa). Più tardi, in seguito ai cambiamenti della situazione europea nel XVII-XVIII secolo, l’occidente divenne iper-sensibile alle origini slave dei Magi = “Mongoli”. Nelle successive rappresentazioni il viso di origine slave dei Magi cominciò a cambiare. La regina femmina fu trasformata in un uomo. Le furono dati dei baffi, come ad esempio nel

dipinto di Stefan Lochner (presunto XV secolo) sull'altare della cattedrale di Colonia [6v1], cap. 3.

Perché una donna slava dai capelli biondi si trasformò in seguito in una donna di colore, vale a dire in una donna NERA? E poi in un uomo NERO? È possibile che gli europei occidentali abbiano confuso due parole russe: CHERNYI (che significa NERO) e CHERMNYI (che significa ROSSO)? In lingua russa ci sono delle espressioni molto note: “krasna devitsa” significa ragazza bella e graziosa; “Piazza Rossa” significa bella piazza. È probabile che la grande regina sia stata definita “bella”.

L'espressione russa “regina rossa, bella” molto probabilmente venne male interpretata dagli stranieri, che ormai non si ricordavano più molto bene il russo; per cui CHERMNAYA TSARITSA (che significa BELLA REGINA) divenne CHERNAYA TSARITSA (che significa REGINA NERA). Una regina nera è ovviamente una negra, un'idea che gli artisti medievali eseguirono in tutta sicurezza con i loro pennelli ... La trasformazione in un maschio rimane sulla coscienza dei recenti commentatori.

Per concludere, le reliquie dei Tre Magi – “Mongoli” furono originariamente custodite in un magnifico sarcofago d'oro nella Cattedrale di Colonia: 1) il gran principe russo VLADIMIR (Baldassarre) che introdusse la Russia al cristianesimo, 2) sua madre, la principessa MALKA (Melchiorre), 3) il suo khan comandante, l'atamano cosacco CASPAR = COSSAK. Nell'Antico Testamento fu chiamato l'assiro Rabsak, che se letto al contrario diventa il nome russo Caspar (Gaspere).

Furono tra i primi che nel XII secolo fecero visita e accettarono Gesù Cristo, ed è per questo che furono rispettabilmente descritti come i Magi nei Vangeli e in parte anche nell'Antico Testamento. Introdussero il cristianesimo nella Rus' o Scizia. Successivamente furono santificati. La famosa Cattedrale di Colonia fu eretta intenzionalmente come il santuario di questi Magi – “Mongoli”. La fondazione “gotica” della Casa di Colonia (la stessa città di Colonia) avvenne durante la conquista “mongola” dell'Europa occidentale, nota anche come la “antica” conquista romana dell'Europa. Le reliquie dei Magi furono portate a Colonia per ordine dello Zar BARBARO RUSSO O RUSSO BARBUTO, cioè Barbarossa.

Quindi, dopo aver “spedito” la vita di Cristo mille anni indietro nel passato, dal XII al I secolo, la storia di Scaligero fece del suo meglio per cancellare dalla memoria delle generazioni future il fatto importante che i Re Magi in realtà erano i grandi = “mongoli” zar della Rus' o Scizia, che battezzarono la Russia.

5. Le crociate servirono a vendicare la morte di Cristo.

L'esecuzione di Cristo nel 1185 a Zar Grad scatenò una reazione violenta sia nella capitale stessa che nelle regioni-distretto dell'Impero Romaico, soprattutto nella Rus',

la madre patria di Maria Madre di Dio. Alla fine del XII secolo fu la Rus' a guidare le Crociate che marciarono verso Zar Grad per vendicare l'esecuzione di Cristo e punire i colpevoli. Scoppiò un'aspra guerra che successivamente si moltiplicò, nella versione scaligeriana della storia, in una varietà di nomi. In particolare la conosciamo come la famosa "antica" guerra di Troia del presunto XIII secolo a.C., oppure come la crociata del XII-XIII secolo d.C.

Sembra proprio che "ALLA FINE DEL XI SECOLO I CROCIATI FOSSERO CONVINTI CHE NON SI STAVANO VENDICANDO DEI DISCENDENTI DI COLORO CHE GIUSTIZIARONO IL SALVATORE, MA DEGLI STESSI CARNEFICI" [217], p. 117-118. Questo fatto ha grande significato. In realtà gli eventi si verificarono un secolo dopo: alla fine del XII inizio XIII secolo. L'inizio della cosiddetta Prima Crociata, ovvero quella "per salvare il Santo Sepolcro", viene oggi erroneamente datato nell'anno 1096 [455], invece che nel 1196 circa. D'altra parte, le fonti della chiesa medievale, per esempio la *Skazaniye o strasti Spasove (La Passione di Nostro Signore)* e *La Lettera di Pilato a Tiberio*, affermano che immediatamente dopo la risurrezione di Gesù, Pilato fu convocato a Roma e venne giustiziato. L'esercito di Cesare fece una crociata a Gerusalemme e la conquistò. Oggi viene considerata una vaga congettura medievale, poiché secondo la cronologia scaligeriana non ci fu nessuna crociata romana a Gerusalemme nel terzo decennio del I secolo. Tuttavia, la testimonianza delle fonti ha veramente senso ora. Si riferivano alle Crociate di fine XII inizio XIII secolo, in particolare alla cosiddetta Quarta Crociata del 1204, durante la quale fu conquistata Zar Grad (Yoros).

In seguito, i cronologisti successivi, fuorviati dal centenario spostamento cronologico, trasferirono la Crociata alla fine del XI secolo. Una delle molte ripercussioni fu l'apparizione di una crociata fantasma nel presunto anno 1096, quando fu conquistata Gerusalemme [455], [2v], [LPC], [HOP].

6. L'immagine del Salvatore non fatta da mano umana. Il Sudario e la Sindone di Torino.

Nel 1998 un rapporto sulla datazione al radiocarbonio della Sacra Sindone di Torino, la famosa reliquia cristiana, risuonò fortemente tra il pubblico. Si ritiene che questo frammento di stoffa rechi ancora alcune tracce di Cristo, che fu presumibilmente crocifisso nel I secolo. TUTTAVIA, LA DATAZIONE AL RADIO-CARBONIO OFFRE UNA DATA COMPLETAMENTE DIVERSA: L'UNDICESIMO - DODICESIMO SECOLO CIRCA. Le analisi al radiocarbonio furono condotte in tre laboratori: presso l'Università di Oxford, presso l'Arizona State University e lo Swiss Federal Institute of Technology (Zurigo) [LPC], cap. 1.

Nel libro *Il Re degli Slavi* discutiamo nei dettagli la datazione al radiocarbonio della Sindone. Sembra che in effetti la data più probabile sia la seconda metà del XII secolo.

La datazione al radiocarbonio della Sindone alla metà del XII secolo corrisponde bene con le altre date indipendenti della vita di Cristo che ci sono giunte. Dobbiamo dire che abbiamo un atteggiamento piuttosto critico nei confronti dei risultati delle datazioni al radiocarbonio [1v], cap. 1. Questo metodo è ancora molto impreciso: la datazione dei manufatti che risalgono a 2000 anni fa può dare origine a errori imprevedibili, che purtroppo nemmeno si avvicinano alla vera età del manufatto! Inoltre, quando richiedono la datazione al radiocarbonio di uno specifico manufatto, spesso gli archeologi informano in anticipo il laboratorio dell'età stimata del campione, per cui ai tecnici basta solo “specificarla”, selezionando la “data desiderata” dallo spettro delle date ottenute attraverso il radiocarbonio (che oggettivamente ha una vasta gamma). Tuttavia, la situazione con la datazione della Sindone è in qualche modo diversa. I campioni dei suoi materiali furono datati indipendentemente da diversi laboratori, che consente di fare affidamento alle loro conclusioni con un certo grado di sicurezza. Pertanto, è molto probabile che la Sindone di Torino sia un originale inestimabile del XII secolo che è sopravvissuto casualmente fino ai giorni nostri.

Dal punto di vista della nuova cronologia, la storia della Sindone di Torino, ovvero l'Immagine Acheiropieta, pare proprio che sia andata così. Il corpo di Cristo vi fu avvolto nel 1185. In seguito, dopo qualche tempo arrivò in Russia. Qui fu conservato piegato, in modo che all'esterno fosse visibile solo il Volto Sacro che è raffigurato su molte icone russe. Siccome la Sindone rimase in Russia, le icone dell'Immagine Acheiropieta furono dipinte principalmente da artisti russi. In Occidente, queste immagini erano meno diffuse. Gli artisti occidentali immaginavano la storia della Sindone in modo leggermente diverso, vedere la **Figura 12** [LPC], cap. 1. In Russia, l'icona dell'immagine del Salvatore non fatta da mano umana veniva usata anche come stendardo militare sacro. Il Salvatore così raffigurato abbelliva gli stendardi di Yaroslavl, Tver' e dei Principi di Mosca che agirono da difensori del suolo russo e protettori degli eserciti russi. Combatterono sotto quello stendardo durante la battaglia di Kulikovo [LPC], cap. 1.

Se considerassimo che la Sindone rimase in Russia, diventerebbe chiaro perché fu proprio qui che ebbe origine la cerimonia speciale dell'Adorazione della Sindone durante la Settimana Santa. Non esiste affatto nella chiesa cattolica. Il servizio ecclesiale russo comprende il trasporto della Sindone fuori dalla chiesa durante la Processione della Croce del Venerdì Santo. Molto probabilmente, non veniva usata la Sindone originale. Al suo posto venivano utilizzate le sue numerose repliche che erano conservate in ogni chiesa. A giudicare dalle pieghe, l'originale fu accuratamente tenuto piegato, in modo che potesse essere visto solo il volto di Cristo.

Ecco perché fu chiamata Sudario o l'Immagine non fatta da mano umana. Durante la Grande Rivolta del XVII secolo, molti tesori di Mosca saccheggianti nel tumulto della ribellione e dell'occupazione, trovarono la strada per l'Occidente. È probabile che fosse nel XVII secolo che la Sindone fu danneggiata da un incendio e bruciata in

diversi punti. Le tracce delle bruciature sono visibili ancora oggi. La Sindone arrivò a Torino in Italia presumibilmente nel 1578.



Figura 12. Incisione di A. Dürer "Il Sudario di Santa Veronica". In questo caso "Veronica" non è un nome, ma la frase "icona della fede", cioè la vera immagine. [1234], incisione 244.

È anche possibile che in precedenza a Torino esistesse qualche altra Sindone, poiché in Occidente si conoscono diversi sudari che si pensano essere autentici. Tuttavia, a

nostro avviso la Sindone originale arrivò a Torino solo nel XVII secolo. Infatti, in suo onore fu costruito un santuario speciale e venne collocata nel Duomo di Torino solo nel 1694 [LPC], cap. 1. Secondo la nuova cronologia, la data di fine XVII secolo è molto significativa. Fu allora, dopo la schiacciante sconfitta di Razin e la sconfitta dei Turchi a Vienna, che divenne chiaro che l'era del Grande Impero stava finendo, che l'Orda di Russia non doveva più essere temuta e che finalmente i tesori sequestrati e le reliquie dell'Orda (compresa la Sindone) potevano essere liberati dai loro forzieri senza temere che gli ex proprietari sarebbero tornati e li avrebbero recuperati.

7. L'evangelista Marco.

La magnifica Basilica di San Marco a Venezia è l'ornamento della città e uno degli edifici più popolari d'Italia. Alla luce della nuova cronologia la sua storia è estremamente interessante.

Sembra che il primo evangelista Marco visse nel XII secolo, morì nella seconda metà e fu sepolto per la prima e unica volta nella Basilica di San Marco, che fu appositamente eretta in suo onore [2v1], cap. 1. La sontuosa sepoltura di Marco, che si presume avvenne nel 1094 (molto probabilmente intorno al 1194) con la partecipazione del Doge, del Patriarca e di tutto il popolo, fu in seguito interpretata dagli storici come la presunta “riscoperta” dei suoi resti “mille anni dopo”, in quanto la cronologia di Scaligero aveva già spostato il periodo di vita di Marco al I secolo.

Non sono mai esistite le misteriose sparizioni e i miracolosi ritrovamenti delle reliquie di Marco “dopo mille anni”. Queste leggende maliziose furono inventate più tardi, quando gli storici avevano già iniziato a coordinare la cronologia scaligeriana con il contenuto dei vecchi documenti, che indicavano il XII-XIII secolo come periodo di vita e attività dell'evangelista Marco.

La Basilica di San Marco nel suo stato attuale fu completata significativamente dopo il XII secolo. La cattedrale che vediamo oggi fu completata non prima del XVI secolo [2v1], cap. 1.

Anche gli altri evangelisti vissero e scrissero le loro opere alla fine del XII, inizio XIII secolo.

8. I due rami del cristianesimo originale.

Dopo la crocifissione di Andronico-Cristo a Zar-Grad sul Bosforo emersero due rami del cristianesimo.

Il primo ramo, che provvisoriamente chiameremo “cristianesimo reale o ancestrale”, era la religione dei PARENTI DI ANDRONICO-CRISTO. Era il cristianesimo della famiglia reale, il clan ancestrale che era al potere nell’Impero, non la religione della gente comune. All’interno del clan, come in ogni famiglia, c'erano delle controversie. Dopo la Crociata del 1204 salirono al potere i membri della famiglia che arrivarono a credere in Lui come un Dio. Tuttavia, sapendo di essere i parenti del Dio Andronico-Cristo, si consideravano dei santi. I manufatti e le immagini “antiche” egiziane ci trasmettono l’atmosfera di questo cristianesimo ancestrale, come ad esempio i monumenti nel luogo di sepoltura della famiglia reale. Il Cristo-Osiride egiziano, il suo peggior nemico Set, sua moglie-madre Iside, ecc... Erano tutti parenti stretti. Di tanto in tanto combattevano tra loro, si uccidevano e si perseguitavano a vicenda, ma il loro legame rimaneva ancestrale.

Possiamo vedere un'immagine simile nel “antico” pantheon greco degli dèi olimpici, dove Zeus è un'altra rappresentazione di Gesù Cristo. Anche gli dèi olimpici erano imparentati, sebbene tra loro c'erano molte guerre, macchinazioni o cospirazioni. Eppure, anche durante i conflitti non si dimenticava mai che le parti in conflitto erano divine e che erano enormemente diverse dal resto del mondo. Lo stesso punto di vista era condiviso anche dagli “antichi” dèi egizi [486].

Tuttavia Cristo, alias l'imperatore Andronico, lasciò in eredità una scuola di discepoli-apostoli che crearono un ramo fondamentalmente diverso dal cristianesimo originale, vale a dire LA CHIESA APOSTOLICA. Se provassimo a pensare al cristianesimo moderno, vedremmo che si chiama esattamente così. Sia oggi che per molto tempo, la chiesa cristiana ha sempre sottolineato di essere nello specifico una CHIESA APOSTOLICA. Proprio la persistenza di questa affermazione fa pensare che in un certo periodo esisteva anche un'altra chiesa cristiana. Perché enfatizzare questo aspetto in modo così intenso e costante, se non esisteva nessun altro movimento a parte quello apostolico?

A differenza del ramo ancestrale, quello apostolico era, per così dire, quello del popolo. Sembra che l'unico rappresentante della famiglia reale nel cristianesimo apostolico sia stato Giacobbe, il fratello di Nostro Signore che fu subito assassinato. Dopodiché la supremazia passò agli apostoli di discendenza comune: Pietro e Paolo.

All'inizio non c'erano delle differenze fondamentali tra i due rami del cristianesimo, ma comparvero e fu chiaro il perché. Il ramo ancestrale-reale del cristianesimo non era grande, ma deteneva il potere assoluto. All’inizio e per un bel po’ di tempo, regnò sovrano sull’impero. Nei primi secoli del cristianesimo gli zar cristiani si consideravano i parenti del Dio Andronico-Cristo e costringevano tutto il popolo a venerarli come divinità. “Nel paganesimo fu istituito un sistema in cui esistevano gli dèi del cielo e gli DÈI SULLA TERRA, GLI IMPERATORI” [83], v.2, p.302. I cristiani della Chiesa Apostolica furono costretti a offrire sacrifici agli dèi, ossia agli imperatori viventi. Molti si rifiutarono. Furono questi a diventare i primi martiri cristiani. Se gli imperatori chiedevano ai cristiani “un'adeguata venerazione”, molto probabilmente significava

che gli imperatori consideravano i cristiani apostolici come i membri della stessa fede che si erano allontanati dalla retta via e per questo dovevano essere puniti.

Per concludere, gli imperatori romani adoravano Cristo e lo chiamavano Zeus e Giove, ma si consideravano anche loro degli dèi e chiedevano insistentemente di essere adorati. Il secondo ramo del cristianesimo, quello Apostolico, il ramo del popolo, considerava solo Cristo come un Dio e non era d'accordo con le pretese della famiglia reale da cui Cristo proveniva, di idolatrare i regnanti. Sorse un conflitto. Il cristianesimo reale iniziò a perseguire il cristianesimo apostolico. Fu il periodo del famigerato “ostracismo cristiano” dei presunti primi secoli d.C., vale a dire l'epoca del XIII-XIV secolo.

A differenza di quello reale ancestrale, il cristianesimo apostolico popolare era conosciuto su larga scala e, cosa importante, riuscì a organizzarsi e creare una chiesa stabile che fu chiamata apostolica. Col tempo si evolvette in una potente organizzazione che lottò contro il cristianesimo reale e alla fine vinse. Costantino il Grande, alias lo zar-khan Demetrio del Don, trasformò il cristianesimo apostolico nella religione di stato del gigantesco Impero “Mongolo”. Da quel momento gli zar-khan dell'impero cessarono di essere dèi. Questo sconvolgimento ebbe luogo alla fine del XIV secolo e fu tutt'altro che indolore. La questione venne risolta nella grande battaglia di Kulikovo del 1380. Ora diventa chiara la grande importanza che fu data alla battaglia di Kulikovo e alle sue numerose rappresentazioni nella storia mondiale.

9. Le due tradizioni scritte del cristianesimo: quella apostolica e quella ancestrale-reale.

C'erano molti testi scritti in entrambi i rami del cristianesimo originale. Variavano. La chiesa apostolica popolare creò i Vangeli. Conosciamo molto bene il loro spirito. I Vangeli venerano Andronico-Cristo e non accettano alcuna uguaglianza con Lui. Si tratta della riverenza di un discepolo per il suo Maestro. Cristo è il sole e quindi è senza macchia.

Anche nel circolo ancestrale-reale si scriveva molto (si usavano i cronisti e gli scrittori). Naturalmente scrivevano molto su Cristo Signore, il loro famoso antenato, ma il sapore di questi testi era sostanzialmente diverso. Da essi nacquero i miti “antichi” greci di Cristo-Zeus e dei suoi numerosi parenti, le divinità dell'Olimpo, e anche le leggende “antiche” egizie sul dio Osiride-Cristo e i nove dèi più vicini a lui. I commentatori moderni rimandano tutte queste testimonianze cristiane al periodo storico del “paganesimo”, spostandolo ovviamente nell'antichità e separandolo dal cristianesimo.

Le differenze tra i testi della tradizione apostolica e la letteratura ancestrale-reale erano così grandi, che gli odierni ricercatori spiegano con grande difficoltà i vividi

parallelismi e le analogie, che emergono ripetutamente tra il cristianesimo apostolico e il “paganesimo”.

10. Quando l'oro divenne denaro.

Molto probabilmente, il mito degli Argonauti ci parla del viaggio di Cristo e dei suoi discepoli-apostoli verso i ricchi giacimenti d'oro in Russia. L'oro era considerato il simbolo di Cristo. L'oro veniva costantemente utilizzato nel servizio della chiesa ortodossa. Le iconostasi, le icone e le sculture in legno nelle cattedrali, erano placcate d'oro. I vestiti dei sacerdoti erano strapieni di ricami in oro. Anche le coppe e le coperture delle icone erano d'oro. Le cupole e le croci sulle chiese ortodosse sono rivestite d'oro.

È possibile che fu proprio nel XII secolo, ai tempi dell'imperatore Andronico-Cristo, che l'oro iniziò ad essere ampiamente usato come denaro. Ecco perché l'oro divenne il simbolo del denaro. Ora diventa chiaro anche il mito degli Argonauti, ovvero il viaggio di Cristo e degli apostoli in Russia alla ricerca dell'oro.

Inizialmente, quando la gente trovò l'oro non pensò immediatamente di usarlo come denaro. L'oro non arrugginisce. È un metallo molto morbido e cedevole. Al principio, con l'oro si era soliti fabbricare oggetti per la casa, in quanto non è adatto per fabbricare armamenti o attrezzi: è troppo tenero. In virtù della sua rarità, del suo valore e della sua convenienza nella produzione di oggetti per la casa, anticamente i beni d'oro erano estremamente apprezzati. Quando le cronache ci parlano di rapine o regali, spesso si riferiscono a recipienti o coppe in oro, ecc. Per cui, è evidente che ai tempi antichi le prime forme di “valuta” comune erano costituite proprio dagli oggetti d'oro per la casa.

Solo con il passar del tempo, presumibilmente nel XII-XIII secolo, l'oro divenne denaro nel vero senso della parola: i conti venivano regolati con dei pezzi d'oro. Inizialmente veniva pesato, ma in seguito si cominciò a tagliarlo in pezzi di peso standard, che presto portarono alla comparsa delle monete d'oro e d'argento come mezzo di pagamento. Solo più tardi, a causa della povertà di alcune aree, si iniziò a utilizzare il rame e altri metalli economici. Una volta rifiuto, il suo valore era davvero trascurabile. Per cui, il denaro di rame era nominale e il suo valore veniva stabilito solo dalla legge, che obbligava le persone ad accettarlo come mezzo di pagamento.

Il conio diffuso di una “moneta convenzionale”, che al contrario dell'oro e dell'argento non aveva valore, iniziò solo nel XVII secolo, dopo il crollo del Grande Impero. Ad esempio, l'introduzione dei primi soldi di rame al posto di quelli in oro e argento nella Russia dei primi Romanov, provocò violente proteste tra la popolazione russa, che era abituata al VERO DENARO, cioè alle monete d'oro e d'argento.

Scoppiarono le famose “rivolte del rame” che vennero soppresse con la forza; quindi furono imposte nuove regole per il popolo.

11. Cristo nacque in Crimea. Maria la Madre di Dio morì nello stesso luogo.

La domanda su dove sia nato Cristo preoccupa molte persone. Oggi ci viene assicurato che il luogo della sua nascita fu l'odierna Palestina dove si trova la città di Betlemme. Questo nome viene preso dalla Bibbia. Per cui è così che nei Vangeli è chiamata la città dove nacque Cristo. Tuttavia, abbiamo scoperto che questa teoria degli storici è sbagliata. Molto probabilmente la Vergine Maria era originaria della Russia. Inoltre, molti autori della “antichità” chiamarono Andronico-Cristo con l'appellativo di Etrusco, cioè Russo [ЦРИМ]. Inoltre, nelle cronache dell'Orda russa l'imperatore Andronico-Cristo è descritto come il gran principe Andreij Bogoljubskij, che nacque anch'egli in Russia [ЦРК]. Pertanto, Andronico-Cristo potrebbe essere nato da qualche parte nella Rus' dell'Orda.

Si è scoperto che Cristo nacque in Crimea, nello stesso luogo dove morì la Madre di Dio. Siamo stati in grado di “calcolare” la posizione esatta del luogo di nascita di Cristo. Si tratta del famoso capo Fiolent (noto anche nei Vangeli con il nome di Betlemme) che si trova nella Crimea meridionale. I Caraiti di Crimea erano convinti che la Culla del Salvatore del Mondo (Cristo) fosse conservata in Crimea. Sembra che il famoso Santo Graal fosse la culla d'oro di Gesù Bambino. Rimase in Crimea, dove pare che fu cercata per molto tempo. L'identificazione del Santo Graal con la Culla d'oro di Gesù trova le sue origini anche nella leggenda di Re Artù. Capo Fiolent veniva visitato dagli imperatori russi che si inchinavano a questo luogo sacro.

Oltretutto, ci siamo imbattuti in un fatto importante. Sembra che a capo Fiolent fu trovata l'antico tempio RUPESTRE della Natività di Cristo. Sia questo tempio che il monastero di San Giorgio sono sopravvissuti a molti eventi. Esistono ancora oggi. Nasce una bella concomitanza con i Vangeli, secondo la quale la Natività ebbe luogo in una GROTTA. È assolutamente chiaro che in questo luogo doveva esserci il tempio rupestre della Natività di Cristo. In tutto il mondo ci sono poche chiese rupestri della Natività di Cristo, ma solo in una di loro, vale a dire il tempio di Fiolent, sono state scoperte così tante informazioni connesse direttamente agli eventi evangelici. È interessante notare che nel XX secolo, presso il monastero di San Giorgio a Fiolent si vollero restaurare le antiche pratiche rituali in memoria della Natività di Cristo [XP], cap. 5.

Ci sono dei riferimenti alla Culla d'Oro di Cristo che sopravvissero nella storia della Crimea meridionale? Dopo tutto, stiamo cominciando a capire che Gesù nacque a Fiolent. Ecco perché un dettaglio così vivido come la Culla d'Oro di Gesù-Zeus

Bambino avrebbe potuto riflettersi nelle leggende di questa regione. Sembra che i riferimenti non solo esistano, ma che siano anche famosi. Sfortunatamente, ai nostri giorni nessuno è in grado di collegarli direttamente a Cristo, poiché i Romanov fecero rimuovere la vera storia della Crimea [XP], cap. 5.

Per molti secoli fino alla fine del diciannovesimo, giravano delle storie sui PRINCIPI DI CRIMEA CHE VENIVANO ALLEVATI NELLA SACRA CULLA D'ORO. La culla era circondata da un'incredibile venerazione e veniva custodita e tenuta al sicuro dai nemici. Quando questi si avvicinavano, la sacra culla d'oro veniva nascosta nella grotta.

È tutto chiaro. La culla in cui fu allevato Gesù Bambino, che nacque in a capo Fiolent in Crimea intorno al 1152, divenne sacra per tutti i cristiani, principalmente per quelli della Crimea. È improbabile che la culla fosse in realtà oro. Molto probabilmente questo è un frutto dell'immaginazione delle persone, poiché Cristo veniva associato al sole e all'oro. Questo è il motivo per cui nelle icone la culla era raffigurata d'oro. Vi facciamo notare che la Culla d'Oro alla fine ritornò di nuovo nella grotta all'interno della montagna di Crimea. In origine, quando nacque Gesù-Zeus, si trovava nella grotta della montagna e fu proprio lì che, secondo il folklore, fece ritorno.

È anche chiaro perché i successivi principi e zar di Crimea venivano allevati in questa culla. Si pensava che i sovrani di Crimea avrebbero ricevuto parte del potere e della divinità dell'imperatore Andronico-Cristo [XP], cap. 5.

I racconti della Sacra Culla d'Oro furono conservati dai Caraiti di Crimea. In essi si diceva direttamente che il Salvatore del mondo fu cresciuto dentro la culla. Quindi appare di nuovo durante il Giudizio Universale. La leggenda dei Caraiti afferma chiaramente che la Sacra Culla venne custodita in Crimea e fu nascosta nelle profondità della montagna, cioè in una grotta. Corrisponde perfettamente al fatto che Andronico-Cristo nacque a Capo Fiolent, in Crimea. Inoltre, anche Cristo nacque in una grotta. Di conseguenza, agli inizi anche la culla si trovava nella grotta. Più tardi, col passare del tempo, venne nascosta di nuovo in una grotta, in quanto era diventata un oggetto sacro.

Esiste una varietà di opinioni su dove fosse stata esattamente nascosta in Crimea la Culla d'Oro. Si conoscono circa una decina di luoghi riguardo la probabile posizione della Culla d'Oro: Kaplu-Kaya, le Grotte di Basman, la Montagna della Croce (Krestovaya Gora) sulla costa meridionale, a Beshik-Tau (Montagna) vicino alla città rupestre di Chufut-Kale... Per cui, indicavano tutti la Crimea meridionale, ma il posto esatto è stato dimenticato [XP], cap.5.

Abbiamo scoperto il luogo della morte e il primo luogo di sepoltura di Maria Madre di Dio. È la famosa città antica di Chufut-Kale in Crimea, non lontano da Bakhchisaray. Inoltre, il precedente collegamento che abbiamo scoperto tra la Vergine Maria e l'imperatrice Faustina, ci ha immediatamente permesso di identificare il luogo della sua morte e sepoltura. Certamente vi ricorderete che Bakhchisaray è la capitale “mongola” del Canato di Crimea.

Chufut-Kale è una città crimeana scavata nella grotta. È strettamente associata con la Vergine Maria. Qui si trovano la Valle di Maria, la Città di Maria, la necropoli cristiana e i resti di un tempio cristiano. Il famoso monastero dell'Assunzione si trova vicino a Chufut-Kale. È molto nota la comparsa della “icona viva” della Vergine Maria vicino a Chufut-Kale, in onore della quale fu fondato il Monastero dell'Assunzione. Può essere che l'icona viva della Madre di Dio si tratti di un ricordo dell'apparizione in Chufut-Kale di Maria Madre di Dio in persona. Secondo ***La Vita di Maria la Madre di Dio***, fu sepolta nella grotta. Anche il Monastero dell'Assunzione di Chufut-Kale è una costruzione rupestre.

Ci sono diversi monasteri dell'Assunzione in Russia. Sono tutti dedicati all'Assunzione di Maria Madre di Dio, ma il più famoso e menzionato in molte leggende, è senza dubbio il Monastero dell'Assunzione della Crimea. Si trova nelle immediate vicinanze di Chufut-Kale. Per centinaia di anni, si recarono qui migliaia di pellegrini provenienti da molti paesi. Come fanno notare i commentatori, la strada per il Monastero dell'Assunzione fu percorsa da milioni di piedi [164], p. 5-6. È tutto vero. Ormai abbiamo capito che quando la Vergine Maria morì a Chufut-Kale, fu esattamente qui che doveva nascere il principale Monastero dell'Assunzione principale. E così fu.

Inoltre, il famoso racconto dell'Orda d'Oro (Tatari) che parla della regina Dzanike-Khanym, è la storia della vita, della morte e dell'Ascensione della Vergine Maria a Chufut-Kale. Oggi la regina Dzanike-Khanym è attribuita al XIV-XV secolo. Gli storici si sbagliano. Gli autori successivi confusero gli eventi della fine del XII secolo con quelli della fine del XIII. Questa è l'epoca della Chiesa di Cristo e di Costantino il Grande.

C'è un fatto incredibile che si distingue dagli altri, ovvero che nel corso dei secoli gli imperatori russi e i membri delle loro famiglie vennero al Monastero dell'Assunzione di Chufut-Kale e a Bakhchisaray per adorare. Venivano in visita anche i sovrani stranieri. Ora capiamo il perché. Le persone importanti venivano qui per riverire i luoghi dove visse e morì Maria la Madre di Dio. Ovviamente, con il passar del tempo il nocciolo della questione fu dimenticato. Tuttavia, l'antica tradizione di visitare questi luoghi santi è rimasta invariata. I popoli del XVIII-XIX secolo avevano già dimenticato l'origine di questa tradizione, ma seguivano instancabilmente l'antica usanza.

Vi facciamo notare che nessun sovrano russo si è mai recato in venerazione nella Gerusalemme palestinese. Probabilmente sapevano molto bene che non c'era nulla da venerare lì. Molto probabilmente si ricordavano ancora che, non molto tempo fa, fu proprio lì che venne fabbricata una spudorata replica moderna (tra l'altro, anche i Romanov presero parte all'iniziativa). Tuttavia, viaggiavano costantemente verso l'antica Chufut-Kale. Il flusso dei visitatori di rango elevato, inclusi gli imperatori e le imperatrici, non diminuì fino all'inizio del XX secolo. Dopo la rivoluzione del 1917, i leggendari luoghi santi della Crimea subirono un lungo periodo di oblio. Il ricordo del luogo dove la Madre di Dio trascorse i suoi ultimi giorni, praticamente svanì. È solo ora, basandoci sulla Nuova Cronologia, che stiamo facendo rivivere questa

straordinaria informazione storica. Per cui, il ruolo dei siti significativi di Chufut-Kale e dei suoi dintorni, si moltiplica all'infinito.

La famosa storia “antica” di Oreste e Ifigenia è un altro Atto di Cristo e della Madre di Dio. Le vecchie fonti ci raccontano della permanenza di Ifigenia (la Vergine Maria) in Tauride = Crimea. La fuga di Ifigenia, Oreste e Pilade, è la fuga della Sacra Famiglia in Egitto. In Crimea si diffuse una speciale adorazione della Vergine Maria. Infatti, diventa chiaro perché la chiesa della Vergine Maria sul monte Ayu-Dag era situata sul promontorio che veniva chiamato PARTENIT. Semplicemente perché la Vergine Maria si chiamava PARTHENOS, che significa Vergine. I nomi “antichi” indicano ancora direttamente il fatto che era una Vergine, cioè la Vergine Maria, quella che adoravano i Tauroscizi di Crimea.

Tra l'altro, la frase “fede greca” fu usata in precedenza per indicare la “fede cristiana” e una volta i CRISTIANI erano chiamati GRECI (il termine GRECI era usato per i CRISTIANI).

Alla fine del XVIII secolo, i Romanov con il supporto delle forze militari dell'Europa occidentale, riuscirono a sconfiggere sia le truppe della Tartaria Moscovita (la guerra con “Pugachev”) sia il Canato di Crimea. Come si mostra in [4v1], cap.10: 4, dopo aver invaso la Crimea i Romanov avviarono un'autentica devastazione, per distruggere il ricco retaggio della Rus' dell'Orda. È particolarmente vivido nell'esempio del Monastero dell'Assunzione. I monaci vennero cacciati via, sul monastero fu posta una lunga “quarantena”, la biblioteca del monastero fu trasferita da qualche parte e il suo destino rimase sconosciuto.

Il palazzo del Khan a Bakhchisaray fu distrutto. Rimase poco del suo aspetto originale [XP], cap. 4. Fu come se con la Crimea, i Romanov stessero finendo gli ultimi resti dell'Orda nel sud. Tra l'altro, probabilmente avevano molto timore dei documenti e dei libri che erano custoditi, poiché se fossero venuti alla luce, avrebbero dato un resoconto della storia della Russia e della Crimea del XV e XVII secolo, molto in contrasto con le versioni entusiaste degli storici dei Romanov.

L'incredibile campagna dei Romanov per spazzare via ogni tipo di memoria storica, ci fornisce gli spunti per una seria riflessione. Nel centro della Russia distrussero i documenti e le cronache, come anche gli affreschi nelle cattedrali, [4v]. Nelle remote regioni dell'Impero si limitarono semplicemente a cacciare dalle proprie case coloro che erano ancora in grado di dire la verità sulla vita e la storia della Rus' dell'Orda. Inutile dire che non rimasero tracce degli antichi affreschi, iscrizioni o dipinti nel Monastero dell'Assunzione. La distruzione fu totale.

La città di Chufut-Kale era precedentemente chiamata LA FORTEZZA INGIOIELLATA. Chufut-Kale incantò molti viaggiatori. Elviya Chelebi scrisse: “IN QUEI TEMPI TUTTI I PORTALI, LE PARETI E I CANCELLI VENIVANO DECORATI CON PIETRE PREZIOSE” [164], p.6.

Forse si riferiva agli opulenti mosaici, ma è del tutto possibile che intendesse qualcosa di più lussureggiante. Come abbiamo capito, Chufut-Kale era il posto dove morì Maria la Madre di Dio. I numerosissimi pellegrini portarono qui generose offerte sotto forma di pietre preziose. Decorarono persino quegli edifici di Chufut-Kale che conservavano ancora il ricordo di Maria. Essendo un luogo santo e sacro, i tesori dovevano essere esposti non solo all'interno dei templi, ma anche sulle pareti esterne. È probabile che i pellegrini abbiano appeso le decorazioni dedicate alla Vergine Maria direttamente sulla ringhiera del mausoleo o della chiesa a lei dedicata. Lo storico romano Giulio Capitolino scrisse che nell'insediamento di Galal (cioè Kale = Chufut-Kale) fu eretto un tempio dedicato all'Imperatrice Faustina (alias Maria la Madre di Dio), che morì lì. Non è difficile immaginare che non solo l'interno della chiesa, ma anche le pareti esterne che la circondavano, furono decorate con i lussuosi doni concessi dai fedeli. A quei tempi nessuno li avrebbe toccati, il popolo serbava molta riverenza per la Madre di Dio.

Tuttavia, con il passar del tempo la tradizione di portare qui le cose preziose fu dimenticata. Il ricordo delle prime cerimonie e usanze del XIII secolo divenne una cosa del passato. Le guerre sanguinarie e le devastazioni dilaniarono la Crimea. Molte cose vennero sviscerate.

La famosa valle Iosafatova vicino a Chufut-Kale corrisponde alla tradizione biblica. Ci sono una valle con il nome antico di “valle Iosafatova” e un vecchio cimitero famoso, che fu usato come luogo di adorazione per molti secoli. Gli storici stessi menzionano l'aspetto biblico della necropoli. È affascinante che le sepolture nella valle Iosafatova siano iniziate nel XIII secolo. È tutto corretto. I parenti di Andronico-Cristo morirono all'inizio del XIII secolo. La Vergine Maria venne in Crimea e morì alla fine del XII, inizio XIII secolo. Proprio in quel momento apparve un cimitero che iniziò ad espandersi nella “valle Iosafatova” vicino a Chufut-Kale. Per cui, c'è una ragione se in ***La Vita di Maria Madre di Dio*** si dice che Maria fu sepolta vicino alla valle di Iosafatova. Come abbiamo dimostrato, Maria Madre di Dio fu effettivamente seppellita sul territorio di Chufut-Kale, ovvero nella chiesa rupestre del Monastero dell'Assunzione, vale a dire in stretta prossimità con la valle Iosafatova.

12. Il Santo Graal è la Culla d'Oro di Cristo.

La leggenda del Santo Graal è ampiamente conosciuta. Nella storia di Scaligero la sua essenza è oscurata. Non si sa cosa sia realmente il Graal. Presumibilmente è il calice in cui Giuseppe d'Arimatea raccolse il sangue di Gesù durante la crocifissione. Allo stesso tempo, si ritiene che il Santo Graal sia legato all'Ultima Cena e sia collegato al calice della comunione in cui il vino simboleggia il sangue di Cristo. Le fonti occidentali sono confuse sulla posizione del Santo Graal. Lo posizionano a volte in

Francia, in Gran Bretagna e talvolta in Oriente. La chiesa cristiana moderna non parla ufficialmente in merito a ciò che è esattamente il Santo Graal. Le leggende del Santo Graal comparvero sia in Occidente che in Oriente a partire dal XII-XIII secolo. Le interpretazioni nebulose del Santo Graal molto probabilmente apparvero abbastanza tardi, non prima del XV-XVI secolo. La vera storia fu dimenticata e sostituita con vaghe teorie e speculazioni filosofiche.

Presumibilmente, la Culla d'Oro di Cristo in realtà è il Santo Graal. Abbiamo scoperto che i cronisti successivi a volte mescolavano la Natività di Cristo con la crocifissione. In alcune leggende [XP], cap. 5, Gesù Bambino viene ucciso con una piccola lancia che trafigge il suo corpo. Evidentemente si tratta di una confusione tra il taglio cesareo e l'esecuzione di Gesù. Cristo nacque tramite una procedura medica: alla Vergine Maria fu praticata una piccola incisione con un coltello (una piccola lancia), dopo la quale venne tirato fuori il Bambino. Durante la crocifissione, Cristo subì un colpo di lancia al suo fianco. Questi due eventi sono stati mescolati. In entrambi i casi c'era del sangue che scorreva e che avrebbe potuto colorare (sia veramente che simbolicamente) la culla di Cristo e il suo corpo. Ecco perché in seguito si cominciò a dire che molte gocce del sangue di Cristo riempirono il Santo Graal. Lo stesso calice cominciò ad essere chiamato il calice sacro di Giuseppe d'Arimatea. Così, i commentatori notarono giustamente che in alcuni testi antichi Gesù Bambino e Cristo crocifisso diventavano delle vittime. In altre parole, l'atto di nascita e l'atto di morte si identificavano l'uno con l'altro. La culla colorata con il sangue di Cristo, nel suo complesso è la stessa cosa della Coppa che conteneva il Suo sangue. Cristo giaceva nella culla, il suo sangue stava nella Coppa (Graal).

Per cui, la Culla di Cristo era situata in Crimea e in seguito divenne una reliquia sacra a cui furono dati i nomi di “Culla d'Oro” e “Santo Graal d'Oro”. Per un po' di tempo la gente sapeva dove si trovava, in seguito il suo ricordo cominciò a svanire. Tuttavia, la tradizione di collegare il Graal con la Crimea è sopravvissuta ed è molto longeva. Di conseguenza, a un certo punto la ricerca del Graal dovette partire esattamente da qui. E così fu. Per esempio, in [XP], cap. 5, parliamo dei numerosi tentativi di trovare il Santo Graal in Crimea che furono intrapresi nel XX secolo. Non lo cercarono solo gli archeologi e gli appassionati russi, ma anche molti europei occidentali. Questo enfatizza ancora una volta l'ampia diffusione delle informazioni sulla Culla d'Oro.

Diventa chiaro perché Maria la Madre di Dio alla fine della sua vita arrivò esattamente nella Crimea meridionale. Visse per qualche tempo a Chufut-Kale o in un posto vicino. La scelta del luogo non fu casuale ma molto ovvia, in quanto Capo Fiolent dove Maria diede alla luce Andronico-Cristo, non era molto lontano da Bakhchisaray e Chufut-Kale. Pertanto, verso la fine della sua vita tornò nella città natale del suo famoso figlio e qui visse fino alla sua morte. Quando una persona sceglie un posto specifico come luogo del suo riposo finale, solitamente tale scelta non è casuale.

**13. In conclusione: Capo Fiolent è il luogo di nascita di Cristo.
Il monte Beykoz è il luogo della sua crocifissione.
Chufut-Kale è il luogo dove morì e fu sepolta Maria la Madre di Dio.**

Per concludere, siamo stati in grado di scoprire i tre punti geografici dove si svolsero gli eventi importanti del XII secolo. Nel XIX-XX secolo nessuno riuscì a stabilire una connessione diretta tra i luoghi identificati da noi e la storia di Andronico-Cristo e di Maria la Madre di Dio (questa connessione fu dimenticata nel XVII-XVIII secolo).

- 1) Andronico-Cristo nacque intorno al 1152 a Capo Fiolent, in Crimea.
- 2) Fu crocifisso sul monte Beykoz = Golgota nel 1185, sulla sponda asiatica del Bosforo. Nelle vicinanze si trovano le rovine della Gerusalemme biblica originale, che veniva chiamata anche Yoros. Sulle coste dello stretto, leggermente a sud, si trova l'odierna Istanbul.
- 3) La Vergine Maria, la Madre di Cristo, per qualche tempo visse e quindi morì e fu sepolta in Crimea, nella città scavata nella roccia di Chufut-Kale. Questi eventi ebbero luogo alla fine del XII secolo.

Nel XII-XIII secolo, tutti e tre i posti godevano di grande rispetto. Arrivavano qui numerosi pellegrini. Era il periodo del cristianesimo reale. Cristo veniva adorato ed era chiamato Zeus, Dioniso, Apollo, ecc... Anche Maria la Madre di Dio veniva chiamata con diversi nomi “antichi”. A Gerusalemme = Zar Grad, sul Beykoz = Golgota e anche in Crimea, furono eretti i templi e i santuari “antichi” dedicati ad Andronico-Cristo. Lì si tennero sacrifici di sangue, tra cui, molto probabilmente, anche quelli umani. Questa fu la caratteristica del cristianesimo reale di quel tempo. Dopo la vittoria del cristianesimo apostolico, quello reale cominciò a essere chiamato giudaismo primitivo e “paganesimo”.

Alla fine del XIV secolo, dopo la battaglia di Kulikovo, nell'Impero “Mongolo” = Grande il cristianesimo apostolico fu adottato come religione di stato. I sacrifici di sangue furono banditi. Dalla fine del XIV secolo il cristianesimo reale fu dichiarato “paganesimo” (giudaismo primitivo), vale a dire “un falso culto”. Iniziarono le ostilità, che influenzarono anche l'atteggiamento nei confronti delle precedenti reliquie. I luoghi di culto furono preservati perché erano cristiani, ma cambiarono la terminologia, il ritualismo e molte altre cose che creavano l'apparenza esterna e la forma delle usanze.

I fedeli arrivarono a visitare i luoghi santi proprio come prima, ma a quel punto si trovarono davanti i cristiani apostolici. L'antico passato “pagano” delle reliquie iniziò a essere dimenticato e si trasformò nel rispettoso “passato di qualcun altro”, i tempi “antichi”. I nuovi sacerdoti cambiarono leggermente i vecchi nomi, aumentando la confusione nella mente delle persone. Alla fine, i cristiani furono costretti a pensare che Zeus, Apollo e Dioniso fossero alcune divinità antiche e che il profondo passato di Beykoz, Chufut-Kale e Fiolent non fosse affatto cristiano, ma in realtà “pagano”.

Nel XVI-XVII secolo, quando fu inventata e inculcata con la forza la storia falsa di Scaligero, venne creata una distorsione particolarmente grave che confuse ancora di più il quadro generale. Mentre combattevano la memoria del Grande Impero, fecero del loro meglio per spedire nell'oblio le antiche reliquie “mongole”, compresi i luoghi di culto più antichi. In gran parte riuscirono nel loro intento. Tuttavia, il “successo dei riformatori” fu tutt'altro che completo, in quanto non molto tempo fa, nel XVII-XVIII secolo, in tanti ai ricordavano ancora della vera storia. Naturalmente, le nuove generazioni più giovani furono presto rieducate, ma si era già sviluppata e consolidata una forte tradizione. Ecco perché ancora oggi in molti si recano sul monte Beykoz, a capo Fiolent e nella città di Chufut-Kale per pregare, sebbene non siano più completamente consapevoli del vero significato di questi luoghi santi.

14. Re Artù.

- ❖ Le guerre dell'Orda e le conquiste dell'ultimo periodo del XIV-XVI secolo furono erroneamente inseriti nella vita di Artù-Cristo. Ad esempio, fu inserita la storia della battaglia di Kulikovo. In essa Artù viene identificato con il Khan Demetrio del Don (l'imperatore Costantino) e anche con il biblico David. La famosa battaglia di Artù con un feroce gigante è David che combatte contro Golia. Si tratta ancora una volta della battaglia di Kulikovo.
- ❖ Il famoso mago Merlino è sia uno stregone che lo Spirito Santo dei Vangeli; in alcuni frammenti delle cronache è lo stesso imperatore Andronico-Cristo.
- ❖ Re Uhter è re Erode e in altri frammenti è lo Spirito Santo che procreò Cristo (Artù).
- ❖ La storia della nascita di Artù è la storia evangelica dell'Immacolata Concezione e della Natività di Cristo.
- ❖ Nella vita di Artù è stata inserita la storia di Giovanni Battista.
- ❖ Il famigerato traditore Mordred che si ribellò contro Artù, è il riflesso di re Erode e, in misura maggiore, anche di Giuda Iscariota. La trama di Giuda si riflette anche nell'immagine di Ginevra la “moglie infedele” di Re Artù.
- ❖ Il ciclo di leggende di Re Artù fu creato abbastanza tardi, nell'epoca del XVI-XVII secolo. La storia di Cristo viene qui fantasiosamente intrecciata con eventi molto più successivi e che si riferiscono principalmente alla storia militare dell'Orda. Non è un caso che il nome ARTÙ coincida con la parola ARTA o ORDA.
- ❖ La famosa Tavola Rotonda di Re Artù e la riunione dei dodici suoi migliori cavalieri, è un ricordo della famosa Ultima Cena di Cristo, quando non molto tempo prima della morte di Cristo, tutti e 12 i suoi apostoli si riunirono insieme allo stesso tavolo [XP], cap. 7.

Molto è stato scritto su Re Artù e il Santo Graal. La letteratura dedicata alle leggende arturiane e alla loro riflessione nella letteratura fantastica appartenente a epoche

diverse e popoli differenti, è davvero vasta. Pertanto, ha perfettamente senso essere interessati al personaggio di Artù.

15. Eracle.

Eracle (Ercole) è un famoso eroe della “antichità profonda”. Su di lui scrissero numerosi autori “antichi”. Il tema di Eracle risonò forte e continuamente all’inizio del XV secolo. Sul suo personaggio furono create statue, dipinti, affreschi e mosaici, e vennero scritti libri, opere, poesie sinfoniche e musical. L’elenco degli autori famosi che crearono opere in onore di Eracle, occupa una notevole quantità di spazio nell’enciclopedia [533].

Ecco il risultato della nostra ricerca sulla storia della vita di Eracle [IPK]. Sembra assomigliare alla “biografia” di Re Artù. Il primo e l’ultimo terzo della sua vita sono dei riflessi fantasma della storia di Andronico-Cristo. Il primo terzo ci parla della nascita e dell’adolescenza. L’ultimo terzo è dedicato alla fase finale della sua vita, compresa la crocifissione. Il centro della “biografia” è di natura completamente diversa. Nel caso di Artù riguarda l’epoca della conquista Atamana (Ottomana) del XV-XVI secolo e le giostre (vale a dire gli “antichi” tornei dei gladiatori). Nel caso di Eracle, l’immagine è simile. La parte centrale della sua “biografia” parla delle famose 12 fatiche. Sono talmente identiche che se si dovessero capovolgere, combacerebbero. Eracle combatte contro vari personaggi e mostri, ma oltre a questo si parla anche di “belle donne”. Lo “antico” Eracle si comportava come un cavaliere medievale.

Pertanto, l’inizio e la fine della “biografia” di Eracle sono come le prime descrizioni della vita di Andronico-Cristo. Il centro è costituito da eventi del XV-XVI secolo. L’immagine di Andronico-Cristo si rifletteva fortemente sia nel cristianesimo reale e ancestrale, che in quello apostolico popolare. Fu in particolare nel cristianesimo reale che venne descritto come l’eroe e il semidio Eracle (come pure Zeus, Apollo, Apollonio, Dioniso, ecc.). Fu dal cristianesimo reale che si originò il giudaismo con il suo atteggiamento scettico nei confronti di Cristo.

Inoltre, si è scoperto che la “biografia” del famoso eroe “antico” Teseo (Theos = Dio) è costituita da eventi del XII e XVI secolo. Per inciso, questo ci è già familiare dalla storia della vita di Eracle che è composta da due strati: la storia di Andronico-Cristo del XII secolo e gli eventi del XV-XVI secolo.

16. La croce cristiana e la mezzaluna con la stella.

Nell’epoca del XII-XVI secolo, i seguenti due simboli significavano effettivamente la stessa cosa. Erano la mezzaluna con la stella e la croce cristiana adiacente alla mezzaluna, vedere la **Figura 13** [KP], cap. 5. Oggi, la mezzaluna con la stella viene

considerata esclusivamente un simbolo dell'Islam, della fede musulmana, mentre la croce alla base della quale c'è una mezzaluna, è considerata un simbolo puramente cristiano. Tuttavia, il cristianesimo del XII-XVI secolo era un'unica cosa; fu solo alla fine del XVI secolo che iniziò la scissione, che portò nel XVII secolo alla divisione del cristianesimo in diverse denominazioni: cristianesimo ortodosso, islam, cattolicesimo, ebraismo, buddismo, ecc... Il vecchio simbolo del cristianesimo unito, la mezzaluna e la stella = croce, può essere che all'inizio simboleggiasse la Stella di Betlemme che esplose alla nascita di Cristo nell'anno 1152, come pure l'eclissi solare del 1185 associata alla crocifissione di Cristo. Tenete a mente che durante l'eclissi solare il sole si trasforma inizialmente in una mezzaluna. La mezzaluna può anche simboleggiare la Luna che blocca il Sole. La stella (croce) inscritta all'interno della mezzaluna era raffigurata in vari modi: a quattro punte, a cinque punte, a sei punte e persino a otto punte.

Dopo la divisione della chiesa nel XVII secolo, il simbolo della croce e della stella si “moltiplicò” e si trasformò gradualmente nelle sue versioni moderne, tra cui quella della mezzaluna con la stella (che di norma oggi ha cinque punte) e quella della croce adiacente alla mezzaluna, ecc..., vedi **Figura 13**. La stella a sei punte (= croce a 6 punte) che si “separò” dalla mezzaluna, iniziò a essere chiamata la “stella di David”, cosa che comunque non sorprende, in quanto una parte significativa delle leggende del biblico David si riferivano ad Andronico-Cristo [LPC]. Cristo era sempre associato alla Stella di Betlemme. Per cui, la “stella di David” che oggi viene considerata esclusivamente un simbolo giudaico, molto probabilmente nel XII secolo simboleggiava la stella di Betlemme.

Il fatto che sulle cupole di molte chiese e cattedrali russe vi sia una croce cristiana e una mezzaluna, attira la nostra attenzione. Agli storici ed ai membri del clero viene spesso posta la domanda: cosa significa? Siccome oggi la mezzaluna viene considerata un simbolo dell'Islam e distante dal cristianesimo, perché nel passato la mezzaluna era insieme alla croce? Di solito la risposta è la seguente: presumibilmente, all'epoca delle guerre sante in Europa il cristianesimo sconfisse l'Islam. Per cui, misero la mezzaluna ottomana sotto la croce cristiana come simbolo di vittoria, in modo che il popolo si ricordasse sempre del “trionfo della croce sulla mezzaluna”.

Tuttavia, queste “spiegazioni” sono state inventate post factum, per cui non rappresentano dei fatti. Il vero significato lo abbiamo chiarito sopra.

In alcuni luoghi della Russia sono sopravvissute le antiche raffigurazioni della croce cristiana con la mezzaluna, dove questa non si trova sotto, MA PROPRIO AL CENTRO DELLA CROCE, vedere la **Figura 14** E PERSINO IN CIMA ALLA CROCE, SOPRA AD ESSA, vedere la **Figura 15** [KP] cap.5. Per cui, è assolutamente impossibile dire che rappresenti la “vittoria della croce sulla mezzaluna”. Se seguissimo la “logica” degli storici, arriveremmo a dire anche il contrario: la mezzaluna posta SOPRA la croce simboleggia la vittoria dell'Islam sul cristianesimo. Come mai un simbolo del genere è apparso nelle cattedrali cristiane ortodosse?!

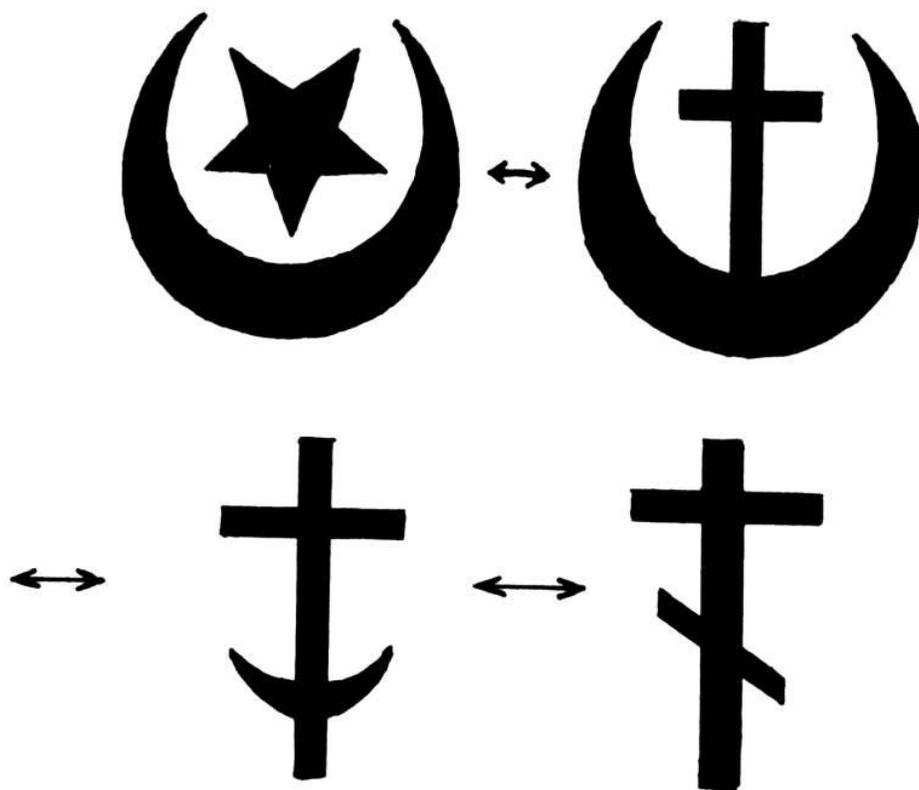


Figura 13. Variazioni della mezzaluna con la stella = croce, originatesi dopo il XII secolo.

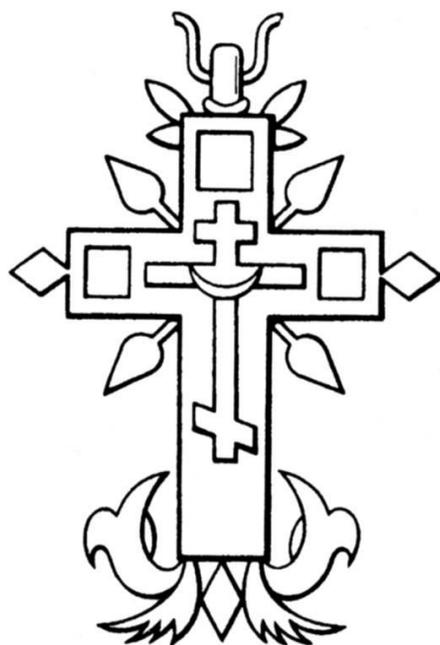


Figura 14. Croce con fiori del XVI-XVII secolo. Cattedrale dell'Annunciazione del Cremlino di Mosca [107], pag. 166.



Figura 15. Croce con sopra la mezzaluna. Anche i due rami sottostanti assomigliano a una mezzaluna. Cattedrale della Trasfigurazione di Pereslavl-Zalesskij. Fotografia del 2004.

17. I giochi olimpici.

È possibile che durante i primi 100-200 anni dopo la crocifissione di Cristo e fino all'adozione del cristianesimo nel XIV secolo dopo la battaglia santa di Kulikovo, nell'Impero si tenessero ogni quattro anni i Giochi Olimpici in memoria di Cristo. Inizialmente fu una celebrazione commemorativa in memoria di Cristo secondo le leggi del cristianesimo reale "ancestrale". Dopo l'adozione del cristianesimo apostolico alla fine del XIV-XV secolo, questa usanza fu abolita e dichiarata "pagana". Dietro nostro suggerimento, la storia dei Giochi Olimpici è stata oggetto di un'ulteriore analisi approfondita da parte di I. I. Kurinnoy. I risultati molto interessanti a cui è arrivato sono descritti nel suo libro [455: 3].

18. I centotredici riflessi di Andronico-Cristo = Andreij Bogoljubskij che abbiamo trovato nella storia di Scaligero.

Faust, Thyl Ulenspiegel, Nasreddin Khoja
 Pop Kahlenberg, Pop Amis, Il massaro
 Helbrecht

Andronico-Cristo = Andreij Bogoljubskij

Igor Olgovich, Giovanni Lago (parziale),
 Gregorio VII Ildebrando, Rodolfo di Svevia,
 Edoardo il Confessore, Romano Diogene,
 Isacco I Comneno, Michele il Calafato, Romano Argiro,
 Eustrazio di Pechersk, Amleto, Macduff, Gero,
 Kolyada, Babbo Natale (Santa Claus), Odino,
 Morte di Oleg, Igor, Askold (Asa Kolyada), Svjatogor.

Profeta Maometto (parziale), Foca,
 Re Artù (parziale), Merlino, Ginevra (parziale)

Basilio Magno, Basilio

Apollonio di Tiro (parziale), Eliogabalo, Commodo,
 Elio Vero il Giovane, Elio Vero il Vecchio, Adriano,
 Domiziano, Apollonio di Tiana, Andrea il Primo
 Chiamato, Gesù Cristo, "Un Uomo Sicuro, dall'aspetto
 umano, ma capace di compiere opere divine", Cesare
 Ottaviano Augusto (parziale), Caio Giulio Cesare,
 Antonio, Morte di Cleopatra.

Euclide, Tito Andronico, Annone,
 Alessandro il Macedone (parziale)

Isocrate, Socrate, Lisandro, Nicia, Pausania,
 Androclo, Andocide, Ciro il Giovane, Timocreonte,
 Frinico, Apemanto, Alcibiade (parziale), Milziade
 (parziale), Aristide, Cleomede, Abu Mansur Ibn
 Muhammad, Keyumars, Siyamak, Jemshid, Merdas,
 Zohak (parziale), Fereydun, Zal Destan (parziale),
 Rostam o Rustam (parziale), Kai Khosrow (parziale),
 Zoroastro o Zaratustra, Zaradust, Zardost (parziale)

Policrate, Zopiro, Ciro il Vecchio, Creso,
 Servio Tullio (Mastarna), Pitagora, Cilone,

Romolo,
 Isaia, David o Davide,

Osiride, Zalmosside, Dioniso, Orfeo, Zeus, Frisso,
 Giasone, Apollo, Marsia, Giobbe, Esaù (parziale),
 Giacobbe (parziale), Oreste, Radamanto, Asclepio
 (Esculapio), Eracle o Ercole (parziale), Patroclo
 (Partasis), Teseo, Bacco, Polidoro, la Fenice, Mitra,
 Buddha, Krishna, **Yudhistira**,
 Diversi eroi e personaggi (parziali), nati tramite
 taglio cesareo; Tifone, l'antico Seth egiziano, ecc...
 (Gulliver, come riflesso di Ercole – Cristo)

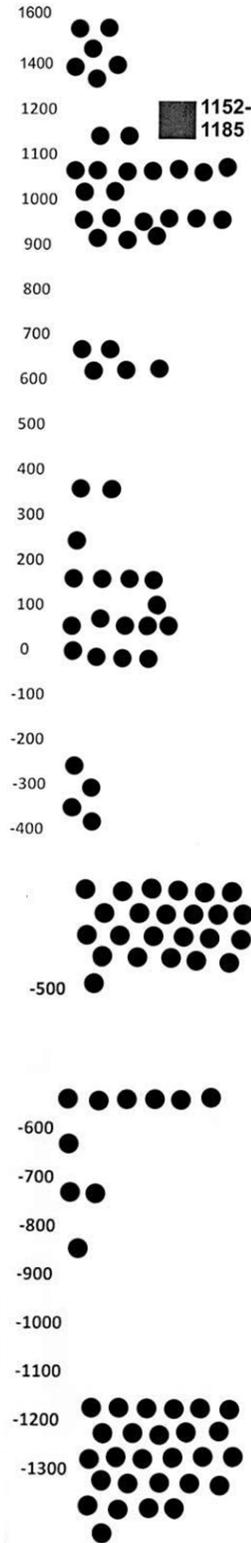


Figura 16. I centosette riflessi fantasma di Andronico-Cristo (alias Andreij Bogoljubskij, alias Andrea il Primo Chiamato) che abbiamo scoperto sulle pagine della storia di Scaligero. Si possono notare le date sbagliate riportate dagli storici.

La **Figura 16** mostra l'errata datazione di Scaligero riguarda i molteplici riflessi principali (complessivamente ce ne sono 113) dell'imperatore Andronico-Cristo, alias il Gran Principe Andreij Bogoljubskij, che abbiamo scoperto. E' venuto fuori un elenco impressionante di personaggi "fantasma".

Le "cronache biografiche" dell'imperatore Andronico di Zar Grad e del Gran Principe russo Andreij Bogoljubskij sono le più complete testimonianze SECOLARI sopravvissute di Gesù Cristo, che secondo la nuova cronologia visse nel XII secolo.

- a) ANDRONICO COMNENO, Zar Grad, imperatore "bizantino", 1115-1185 [LPC] cap.1-2.
- b) ANDREIJ BOGOLJUBSKIJ, il Gran Principe russo del XII secolo [LPC] cap. 3.

Alcuni "riflessi" di Andronico-Cristo sono parziali. Queste biografie sono composte da diversi filoni, tra i quali c'è quello importante di Andronico-Cristo. A volte è il filone principale, a volte no. Nel secondo caso, i frammenti della vita di Cristo sono strettamente intrecciati con le informazioni riguardo ad altre persone del periodo del XII-XV secolo. Quindi ecco l'elenco completo dei riflessi fantasma di Andronico-Cristo che abbiamo scoperto:

- 1) GREGORIO VII ILDEBRANDO, il presunto XI secolo, Roma [2v1], cap. 4.
- 2) RODOLFO DI SVEVIA, l'anti re, il presunto XI secolo, Roma [KP] cap.1: 9.
- 3) EDOARDO IL CONFESSORE, re inglese, il presunto XI secolo [KP] cap.1:9.
- 4) ROMANO DIOGENE, il presunto 1068-1071, Bisanzio [LPC] Appendice 1.
- 5) ISACCO COMNENO, il presunto 1057-1059, Bisanzio [LPC], Appendice 1.
- 6) MICHELE IL CALAFATO, il presunto 1041-1042, Bisanzio, [LPC] Appendice 1.
- 7) ROMANO ARGIRO, imperatore bizantino, presunto 1028-1034 [LPC] Appendice 1.
- 8) La morte del principe russo OLEG, il presunto X secolo [HOP] cap.1.
- 9) IGOR, principe russo, il presunto X secolo [HOP] cap.1.
- 10)ASKOLD (Asa-Kolyada), principe russo, il presunto IX secolo [HOP] cap.1.
- 11)FOCA, imperatore bizantino, il presunto 602-610 [LPC] Appendice 1.
- 12)BASILIO MAGNO, santo famoso, il presunto IV secolo [2v1], cap.3: 6.
- 13)BASILIO, famoso evangelista cristiano, il presunto IV secolo [XP] cap.5: 14.
- 14)DOMIZIANO (parziale), "antico" imperatore romano, il presunto 81-96 [PI] cap.12.
- 15)ADRIANO, "antico" imperatore romano che regnò nel presunto 117-138 [XP] cap. 1. Nel complesso, la biografia di Adriano è stata scritta in una luce

favorevole. Tuttavia, alla fine della storia raccontata dallo storico Elio Sparziano emerge inaspettatamente il tema di un Adriano “crucele e cattivo”. Come mai? Perché c'è un cambiamento così repentino di atteggiamento nei confronti del meraviglioso Adriano? Oltretutto, compare in un solo frammento, l'unico ad essere chiaramente in contrasto con il tono cordiale della descrizione. E' ovvio che in una persona si possono trovare le qualità più contraddittorie. Tuttavia, in questo caso si verifica l'idea che abbiamo incontrato più volte e pare sia stata un'opinione diffusa nella “antichità” del XIII-XVI secolo: che Andronico-Cristo era una “persona malvagia”, un “mamzer”, un “mostro crudele”. Dopo aver riconosciuto il ruolo storico del tutto eccezionale di Andronico, il bizantino Niceta Coniata parla molto delle sue caratteristiche negative. Lo accusa veracemente di molte “cattive azioni”. Possiamo vedere la stessa cosa nella versione giudaica rabbinica che presenta Gesù come un personaggio negativo [307]. Toni scettici del genere li possiamo sentire anche nelle opere del “antico” Tito Livio, quando descrisse alcuni duplicati di Andronico-Cristo. Allo stesso tempo, gli altri duplicati di Gesù vengono descritti in modo positivo [ЦРМ]. Questi contrasti non sono sorprendenti. La persona di Andronico-Cristo causò tante dispute turbolente e opinioni contrastanti. L'imperatore morì nel 1185 a causa di una sanguinosa rivolta a Zar Grad. Ne seguì la vendetta della Rus' dell'Orda: gli autori della crocifissione di Andronico-Cristo furono giustiziati violentemente. Tutto ciò fece nascere opinioni nettamente divise.

- 16) ELIO VERO (il Vecchio, il padre), “antico” personaggio romano della presunta prima metà del II secolo (sotto Adriano) [XP] cap.1.
- 17) ELIO VERO (il Giovane, il figlio), “antico” Cesare romano che regnò a Roma nel presunto 161-169 [XP] cap. 1. (Lucio Elio Vero Cesare).
- 18) COMMODO, “antico” imperatore romano che regnò nel presunto 180-193 [XP] cap.2. Non possiamo ignorare la trama colorata che svela l'atmosfera ribelle che covava intorno alla figura di Andronico-Cristo nell'anno 1185. In particolare stiamo parlando del decreto del Senato dedicato a Commodo-Cristo [140: 1], pagg. 71-72. Ogni riga è infusa d'odio. Il testo fu scritto da persone chiaramente fuori controllo, che sfogarono apertamente le loro emozioni sulla carta. I duri commenti negativi su Gesù, che si possono trovare sulle pagine dei testi giudaici rabbinici [307], impallidiscono davanti a questa scandalosa ordinanza. Il decreto del senato ebbe origine probabilmente tra gli scribi di Zar Grad (i farisei) e i sommi sacerdoti che secondo i Vangeli odiavano ferocemente Gesù e fecero di tutto per farlo giustiziare. Il vero significato del documento senatoriale diventa chiaro solo ora, dopo il nostro studio. Si tratta della voce dei nemici di Cristo che è sopravvissuta fino a oggi sulle pagine degli “antichi autori”. Gli ultimi recensori si dimenticarono che stavano parlando di Gesù. Se lo avessero saputo, avrebbero distrutto il documento. Non è sopravvissuto nessun altro documento di natura così sorprendentemente critica riguardo a qualsiasi imperatore romano. Naturalmente, furono scritte cose molto negative

su Nerone, Caligola e altri, ma in tutti questi casi le emozioni erano molto più contenute. Non ci fu mai un tale odio personale feroce nei confronti di un sovrano. Nel caso di Commodo, i senatori persero il controllo. Il loro fanatismo probabilmente aveva un fondamento religioso. Siccome Commodo è un riflesso di Cristo, l'immagine diventa più chiara. I simpatizzanti e gli avversari erano religiosamente divisi. Nel decreto del senato, Commodo-Cristo veniva costantemente chiamato GLADIATORE (vedi capitolo successivo). Spesso si esortava ripetutamente di “trascinare” il suo corpo “con un gancio”. Chiesero di fare a pezzi il cadavere di Commodo. Ogni frase termina con un punto esclamativo. Molto probabilmente, il documento assorbì le grida della folla che, secondo i Vangeli, chiese l'esecuzione di Gesù. Nei Vangeli questa scena è descritta con parsimonia, tuttavia questo testo “antico” è molto più dettagliato. In questo modo possiamo penetrare più a fondo negli eventi descritti brevemente nei Vangeli [XP] cap.2.

- 19) KOLYADA, dio degli slavi medievali e il BABBO NATALE (SANTA CLAUS) degli europei occidentali del Medioevo [LIPC] cap.6.
- 20) ODINO, dio medievale germanico e norreno, che si presume essere “molto, molto” antico [HOP] cap. 5.
- 21) GESÙ CRISTO, presunto I secolo [LIPC] cap.1-2.
- 22) APOLLONIO DI TIANA, “antico” esecutore di miracoli del presunto I secolo [IIE] cap.1.
- 23) L'APOSTOLO ANDREA IL PRIMO CHIAMATO, il presunto I secolo [LIPC] cap.4. La datazione di Scaligero e dei Romanov del Battesimo della Russia da parte dell'apostolo Andrea nel presunto X-XI secolo, differisce radicalmente PER MIGLIAIA DI ANNI dalla stessa datazione scaligeriana del periodo di vita dell'apostolo Andrea nel I secolo. Comunque sia, il Battesimo della Russia da parte dello stesso Andrea, corrisponde perfettamente con la Nuova Cronologia e lo spostamento di 1053 o 1153 anni. Una volta tolti gli eventi evangelici dal I secolo fantasma per metterli nel realistico XII secolo, tutto va al suo posto. Tutto diventa chiaro, poiché fu esattamente nel XII-XIII secolo che esplose l'evangelismo e fiorì il cristianesimo. Diventa chiaro che la Russia “non aspettò” un migliaio di ANNI per adottare “finalmente” il cristianesimo, ma lo fece immediatamente dopo la nascita della nuova religione nel XII secolo. Non conoscendo ancora la cronologia di Scaligero, in quanto venne introdotta DOPO DI LUI, nel XVI secolo Ivan IV il Terribile “fece notare che i RUSSI ADOTTARONO IL CRISTIANESIMO NON DAI GRECI, MA DALL'APOSTOLO ANDREA. Lo stesso fatto venne fatto notare un secolo dopo ai Greci dal monaco sacerdote Arsenio Sukhanov, che fu inviato in ... Grecia” [208], p. 121.
- 24) CAIO GIULIO CESARE, imperatore romano, il presunto I secolo a.C. [LIPC] cap. 2: 51.

- 25) MARCO ANTONIO, “antico” comandante militare romano, il presunto I secolo a.C. [HOP] cap. 1.
- 26) La morte della regina egiziana CLEOPATRA, il presunto I secolo a.C. [HOP] cap. 1.
- 27) ZALMOSSIDE, divinità degli “antichi” Traci, si presume che sia “molto, molto antica” [TP] Appendice 1: 1.
- 28) EUCLIDE, famoso matematico ed esperto di geometria, il presunto 315-255 a.C. [LPC] cap.8: 5. Per cui, tra i numerosi riflessi di Gesù Cristo ce n'è uno molto inaspettato. Cristo viene descritto in alcune fonti “antiche” come “l'antico” matematico greco Euclide, a cui è stato attribuito il famoso libro di geometria *Elementi*. Si pensa che l'imperatore Andronico-Cristo sia stato un mecenate della scienza che si interessava di matematica e che l'opera *Elementi* sia stata scritta dietro suo ordine e forse anche sotto la sua supervisione. A proposito, il nome Euclide è una leggera variazione della parola KOLYADA, uno dei nomi di Cristo.
- 29) ANNONE, eroe cartaginese, il presunto IV secolo a.C. [LPIIM] cap. 3: 2. L'antica Cartagine è Zar Grad, alias la Nuova Città, alias la biblica Gerusalemme, alias la “antica” Troia. Le famose guerre puniche tra Roma e Cartagine sono le faide interne tra la Rus' dell'Orda e Zar Grad, come pure il riflesso della conquista Atamana (Ottomana) nel XV-XVI secolo, vedi la **Figura 17** [LPIIM] cap.3. Gli storici scaligeri ci assicurano che la Cartagine delle cronache si trova in Africa. Tuttavia, lì non ci sono i resti archeologici della potente Cartagine e del grande regno cartaginese, degno di esuberanti descrizioni di cronache. Furono presentate diverse colonne di mattoni fatiscenti e dichiarate, senza alcuna prova, come i resti del “vero” tempio di Baal che si trovava “proprio” nella Cartagine delle cronache. Quei resti fatiscenti di fondamenta medievali possono essere fatti risalire praticamente ovunque. In Africa, Europa, Asia, America ... l'identificazione di quei mattoni e pietre con quelli “cartaginesi delle cronache”, è interamente basata sulla errata geografia e cronologia di Scaligero. Pare che non molto tempo fa gli archeologi abbiano preso in mano il libro di storia di Scaligero e abbiano letto che Cartagine “deve essere in Africa”. Arrivati in Nord Africa, dopo essersi guardati intorno videro nelle vicinanze alcune rovine piene di polvere. Contentissimi, dissero: Ecco, abbiamo trovato “Cartagine”. Trovarono alcune iscrizioni che furono liberamente interpretate come collegate a Cartagine. Tuttavia, quelle iscrizioni non provano affatto che la METROPOLI di Cartagine fosse situata lì. La città di Cartagine, cioè Zar Grad, aveva molte colonie sparse in tutto il mondo. In ognuna di esse vi erano conservati i documenti e la corrispondenza di Zar Grad. Per cui, la scoperta delle monete cartaginesi in Nord Africa o, diciamo, in America, non è la prova conclusiva che “finalmente fu trovata la metropoli”.

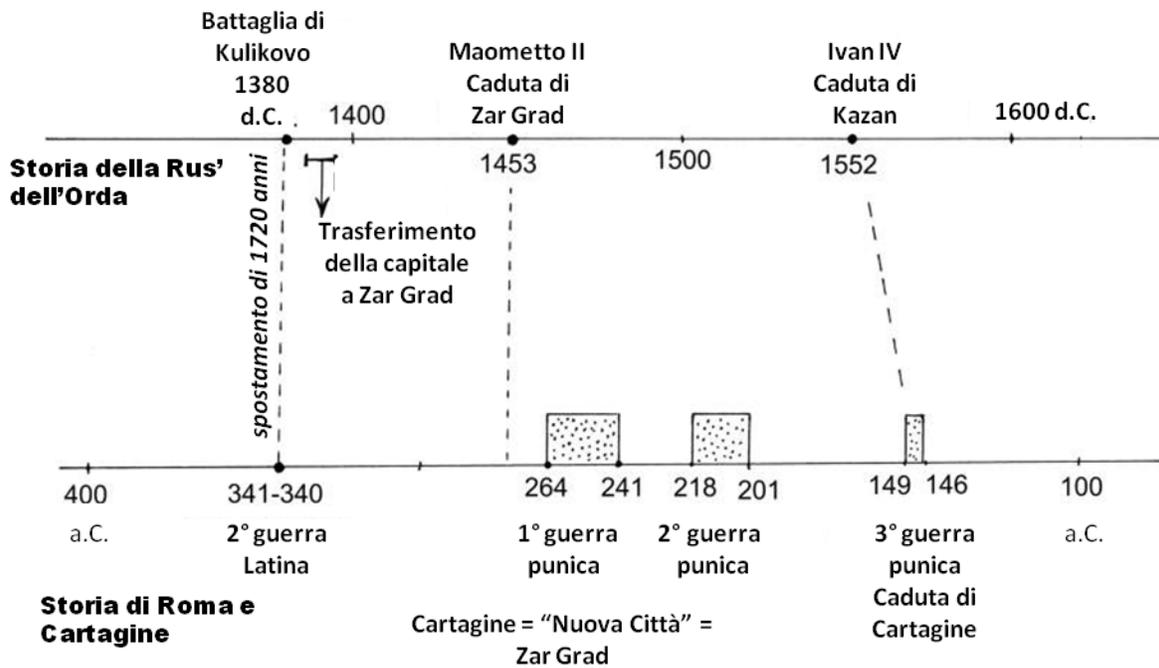


Figura 17. La corrispondenza tra le guerra puniche di Roma e la storia della Rus' dell'Orda e dell'Impero Atamano = Ottomano.

Più avanti, nel XIX-XX secolo, guardando la lunga e sterile linea della costa nordafricana, nel centro della quale gli storici indicarono una piccola valle fertile e vi "marcarono" erroneamente (sulla mappa) la capitale del regno cartaginese, i commentatori furono costretti a spiegare, sia a se stessi che al pubblico, come abbia potuto una terra generalmente infruttuosa, alimentare uno stato così grande e potente, COME VIENE DESCRITTO NELLE CRONACHE. Poiché non fu possibile trovare una spiegazione logica, iniziarono a ripetere in modo persistente: "Sì, è sterile, ma ... produttiva" [ЦРМ] cap.3. Tuttavia, supponiamo per un momento che gli storici abbiano ragione e che in effetti la maestosa capitale del potente regno cartaginese si trovasse qui in Africa. Quindi, ci si dovrebbe aspettare che in quella "valle fertile" siano sopravvissuti alcuni resti visibili della grande città, ecc ... Ma non è così! Lì non c'è proprio niente. La Brockhaus and Efron Encyclopedia ci informa malinconicamente che: "NULLA È SOPRAVVISSUTO dei famosi templi cartaginesi" [988: 00]. Neppure della stessa Cartagine. Si inventarono in fretta una spiegazione: Pensiamo che Cartagine venne "distrutta senza pietà tantissime volte". Ecco perché non è sopravvissuta nemmeno una traccia. PER CUI, NON CI SONO TRACCE DELLA GRANDEUR DI CARTAGINE NELLE CRONACHE SUCCESSIVE DELL'AFRICA DEL NORD. Nella storia più o meno affidabile che parte dal XVII secolo, scopriamo che qui c'era solo una piccola città di alcune centinaia di abitanti. Una moschea e nessun porto vicino. Solo 25-30 abitazioni. Condizioni di vita pessime. Tre miseri villaggi arabi. Una chiesa [988: 00]. Gli europei nel XIX secolo organizzarono in loco un museo in

onore del presunto grande passato “antico” di questi luoghi desolati. Il cardinale Lavigerie studiò bene la storia di Scaligero e decise di “ridar vita” alla memoria di Cartagine proprio qui e vi costruì un museo. Tuttavia, il cardinale fece un errore. Avrebbe dovuto costruirlo in un posto diverso, a Zar Grad, anche se sicuramente c'erano già abbastanza musei a Istanbul e non c'era bisogno del suo. I lavori archeologici sul sito della “grande Cartagine africana” iniziarono solo nel 1817 [988: 00]. Si misero a scavare tranquillamente anche nel XX secolo. Finora non è stato scoperto nulla di eccezionale [ЦПММ] cap.3.

- 30) ISOCRATE, oratore e scrittore ateniese, il presunto 436-338 a.C. [ГП] cap.1: 6.
- 31) SOCRATE, filosofo e pensatore greco, il presunto 469-399 a.C. Nel famoso dramma di Aristofane **Le nuvole**, che ci parla di Socrate-Cristo, viene descritta una storia del Vangelo: quella dell'avidio traditore Giuda Iscariota e l'esecuzione di Gesù. Si pensa che **Le nuvole** abbia avuto origine da una fonte secolare. Tuttavia, la storia di Scaligero ci assicura che la vita di Gesù è stata descritta esclusivamente nelle fonti religiose originali. Come possiamo vedere, non è affatto vero. È possibile che nel cuore di **Le nuvole** ci fosse un vecchio testo cristiano che venne successivamente perso: un testo che descriveva la storia di Giuda Iscariota e l'esecuzione di Gesù. Tuttavia, nell'epoca delle Riforme il dramma fu tendenziosamente riscritto. Le osservazioni derisorie rivolte a Socrate-Cristo e ai discepoli dei suoi allievi furono sparse per tutto il testo. Fecero sembrare che si trattasse di una beffa del cristianesimo. Più tardi, il contenuto cristiano della commedia fu completamente dimenticato e cominciò a essere considerata come una sorta di “racconto della vita antica”. Ora che la vera essenza di molti vecchi testi diventa più chiara, iniziano a essere molto più interessanti. Ad esempio, **Le nuvole** di Aristofane viene solitamente considerato un noioso poema epico. In effetti, le battute e gli scherzi primitivi sparsi per il testo, difficilmente riescono ad affascinare il lettore moderno. Ma da quando abbiamo scoperto che tutto questo “umorismo” anticristiano fu aggiunto da autori più recenti e non appena è diventato chiaro che **Le Nuvole** è un vecchio testo del Nuovo Testamento che ci parla di Cristo e Giuda Iscariota, l'interesse per l'opera è aumentato immediatamente. La stessa cosa succede per molte altre vecchie fonti. La nuova prospettiva di visione li trasforma da testi quasi dimenticati e presumibilmente deserti, in resoconti avvincenti del passato.
- 32) LISANDRO, re spartano, il presunto V-IV secolo a.C. [ГП] Appendice 1: 2.
- 33) NICIA, comandante ateniese e regnante di Atene, il presunto il V secolo a.C. [ГП] cap. 5.
- 34) PAUSANIA, re spartano, il presunto V secolo a.C. [ГП] cap. 4: 6.
- 35) ANDROCLO, leader dei democratici radicali ateniesi, il presunto V secolo a.C. [ГП] cap. 5: 8.

- 36)ANDOCIDE, oratore e personaggio pubblico ateniese, il presunto V secolo a.C. [IP] cap.5: 7-8.
- 37)CIRO IL GIOVANE, principe persiano, il presunto V secolo a.C., morì nel presunto 401 a.C. [IP] cap.2.
- 38)TIMOCREONTE, ateniese, il presunto V secolo a.C. [IP] cap. 4: 7.
- 39)FRINICO, stratega ateniese, il presunto V secolo a.C. [IP] Appendice 1: 3.
- 40)POLICRATE, tiranno di Samos, il presunto VI secolo a.C. [IP] cap.6.
- 41)ZOPIRO, nobile persiano che organizzò la riconquista del controllo su Babilonia sotto il dominio di re Dario, il presunto VI secolo a.C. [IP] cap.6: 14.
- 42)CIRO IL VECCHIO, re persiano, il presunto 559-530 a.C. [IP] cap. 3.
- 43)CRESO, re della Lidia, il presunto 560-546 o 590-545 a.C. [IP] cap. 3: 3-5.
- 44)SERVIO TULLIO (in etrusco MASTARNA), penultimo sovrano della Roma dei Sette Re, il presunto 578-535 a.C. Gli storici “antichi” parlarono delle sue origini etrusche [LIPIM] cap.2. Tuttavia, durante l'epoca ribelle delle Riforme del XVII secolo, le informazioni sulle origini etrusche, ovvero russe, di Servio Tullio, iniziarono a essere considerate “eccezionalmente dannose”, “molto inesatte”. Essendo stati educati ad odiare la Rus' dell'Orda, l'ex metropoli dell'Impero, i riformatori iniziarono a dichiarare che gli slavi, in particolare i russi, erano un popolo di seconda categoria. Questo è il motivo per cui, in alcune cronache, la parola SLAVO veniva di nascosto cambiata in SCHIAVO. Molto probabilmente Tito Livio agì in maniera simile, o magari lo fecero i suoi autori. Fu deciso che era meglio dire che Servio Tullio, ovvero Cristo, era uno SCHIAVO, piuttosto che continuare a considerarlo un ET-RUSCO, ovvero un russo. Dopo aver confuso gli altri, alla fine si confusero anche loro. In seguito iniziarono a speculare autorevolmente, a volte con condiscendenza e a volte in modo assertivo e aggressivo, sulle “origini schiave” di Cristo. Per esempio, dicevano che era uno “sporco bastardo”. Anche sua madre Maria era presumibilmente una schiava, per di più non vergine [307], p. 358. O ancora peggio: una puttana senza scrupoli [LIPIM] cap. 2. Attorno a questo tema sorsero varie teorie. Durante l'epoca delle Riforme, la “Teoria” su Servio Tullio = Cristo con presunte origini schiave, fu forzata con molta difficoltà nelle menti delle persone. Non erano in molti quelli pronti ad accettarla e dimenticare la vera storia. È noto che “GLI SCIENZIATI ANNALISTI ROMANI FATICARONO CON QUESTA TRADIZIONE di etichettare in modo distorto Servio Tullio e sua madre come degli “schiavi” e ciò lo si può anche vedere nella narrazione di Tito Livio, che tra l'altro la elogiò” [483], v.1, p.515, commento 131. Questa “antica” lotta si sviluppò molto probabilmente nell'epoca del XVI-XVII secolo, quando i ribelli riformisti iniziarono a far rispettare la versione scaligeriana della storia. Sebbene con un certo sforzo, la

- crescente rivolta venne sopraffatta. Tuttavia, come possiamo vedere, sono sopravvissute molte tracce della storia reale [ЦРИМ] cap. 2.
- 45)PITAGORA, “antico” filosofo e matematico molto famoso, il presunto VI secolo a.C. [ΠΕ] cap. 2.
- 46)CILONE, campione olimpico ateniese, il presunto VII secolo a.C. [ΓΡ] cap. 4: 4-5.
- 47)ROMOLO, il primo re della “antica” Roma dei Sette Re, il presunto VIII secolo a.C. [ЦРИМ] cap. 1.
- 48)ISAIA, il messia dell'Antico Testamento, il presunto VIII secolo a.C. [ΠΕ] cap. 4.
- 49)DAVID, re biblico dell'Antico Testamento, il presunto XI secolo a.C. [ЦРC] cap. 8.
- 50)OSIRIDE, il dio egizio “antico” e anche HORUS, la divinità egizia che si presume fosse “enormemente antica” [ЦРC] cap. 5.
- 51)SVYATOGOR, eroe russo che si presume essere “molto antico” [ЦРC] cap. 5: 11.
- 52)DIONISO, dio “antico” che si presume essere “enormemente antico”. Anche il dio ADONE [ЦРC] cap. 5: 7; [ΓΡK] cap. 2.
- 53)ORFEO, dio “antico” che si presume essere “enormemente antico”. [ЦРC] cap. 8: 7.
- 54)ZEUS, dio supremo “antico” che si presume essere “enormemente antico”. [ЦРC] cap. 2: 53.
- 55)FRISSO, eroe “antico” che si presume essere “enormemente antico” [HOP] cap.2.
- 56)GIASONE, eroe “antico” che si impossessò del Vello d'Oro. Si presume sia stato “enormemente antico” [HOP] cap.2. Il viaggio degli Argonauti verso la Colchide per il Vello d'oro è il viaggio di Andronico-Cristo in Russia alla ricerca dell'oro. I primi dodici Argonauti sono i 12 apostoli di Cristo. In linea di massima, si pensa che gli Argonauti abbiano inventato la vela. L'invenzione delle vele nel XII secolo corrisponde molto bene con la nuova cronologia. A quei tempi la navigazione era ancora costiera e non richiedeva delle vele complicate. L'Impero di quel tempo stava colonizzando principalmente le coste del Mediterraneo e del Mar Nero. Solo più tardi, dopo che l'invenzione delle vele si sviluppò bene, le navi iniziarono ad avventurarsi in mare aperto e furono in grado di navigare sopravvento. Più tardi, con la nascita della cavalleria, l'Impero colonizzò i vasti spazi dell'Eurasia. Ma ciò avvenne non prima del XIII-XIV secolo.

- 57) APOLLO, dio “antico” che si presume essere “mostruosamente antico” [PIE] cap. 1.
- 58) MARSIA, un sileno, un personaggio “antico” che si presume essere “mostruosamente antico” [PIE] cap. 1.
- 59) GIOBBE, personaggio dell'Antico Testamento che si presume essere “mostruosamente antico” [PIE] cap. 3: 9.
- 60) ESAÙ (duplicato parziale), patriarca dell'Antico Testamento che si presume essere “mostruosamente antico” [PIE] cap.3.
- 61) GIACOBBE (duplicato parziale), patriarca dell'Antico Testamento che si presume essere “mostruosamente antico” [PIE] cap. 3. I biblici Esaù e Giacobbe sono dei riflessi misti di Andronico-Cristo, Giovanni Battista e Giuda Iscariota. Il quinto Vangelo perduto è la storia di Esaù e Giacobbe dell'Antico Testamento.
- 62) ORESTE, famoso eroe “antico”, fratello di Ifigenia [XP] cap.6.
- 63) RADAMANTO, dio “antico” [TP] Appendice 1: 2.8.
- 64) ASCLEPIO (ESCUAPIO), dio “antico” [TP] cap.1: 2.13.
- 65) ERACLE (o ERCOLE) (duplicato parziale), eroe “antico” [TPK] Cap.1-2.
- 66) ARTÙ (parziale), il noto re inglese medievale, il presunto VI secolo [XP] cap.7.
- 67) MERLINO, mago e stretto collaboratore di Re Artù [XP] cap. 7.
- 68) ELIOGABALO, imperatore romano del presunto III secolo a.C. [XP] cap.2.
 Dopo essere arrivato a Zar Grad dalla Russia, Andronico-Cristo introdusse dei nuovi costumi, compreso l'abbigliamento. Per esempio, fu grazie a lui che la gente di Zar Grad iniziò a indossare i pantaloni [LIPC] cap. 2: 61. Alcuni si opposero categoricamente a tali innovazioni e accusarono l'imperatore di preferire le usanze “barbare”. Eventi simili si verificarono anche sotto Eliogabalo. Da qui ebbe origine una storia intrigante. Si è scoperto che Eliogabalo-Andronico arrivò dalla Russia (Siria) a Nuova Roma (Zar Grad) con raffinatezza. Nella descrizione si possono riconoscere i ricchi capi di abbigliamento degli zar della Rus' dell'Orda. Oro, viola, pietre preziose ... La Rus' dell'Orda era un paese ricco. Contrariamente a questo, ci viene detto che i fieri romani e i greci si vestivano molto più modestamente. Le province dell'impero erano chiaramente più povere, ecco perché la gente era infastidita dalla ricchezza dello zar-khan appena arrivato e del suo entourage. Inoltre, odiava l'introduzione del nuovo modo di vestire sciita. Ad esempio, i pantaloni. L'osservazione che fu Eliogabalo a introdurre anche i capi realizzati interamente in seta, diventa chiara. In precedenza i guerrieri russi vestivano abiti di seta, in modo che non si annidassero gli insetti nocivi durante le campagne, quando era difficile lavarsi. La seta respinge i parassiti [v.4]. Eliogabalo “fu il primo ad avere un recipiente d'argento per scaldare l'acqua” [140: 1], p.142. Qui si possono

riconoscere i famosi samovar russi. Alcuni nobili di Zar Grad osservavano con invidia e malcontento le ricchezze dello Zar dell'Orda che arrivò dalla Russia. Non riuscivano ad accettare che gli zar non solo indossavano abiti costosi, ma avevano anche delle calzature di lusso con pietre preziose e diademi opulenti. È curioso che, a volte, Eliogabalo-Andreij faceva mettere delle colline innevate in giardino durante l'estate. Si trattava probabilmente di una commemorazione degli inverni russi pieni di neve, cosa che non capitava mai a Zar Grad.

- 69) TESEO, eroe “antico” [ГПК] cap. 3.
- 70) BACCO, divinità “antica” [ЛПК] cap.2: 52 e cap.5: 7, come pure [ГПК] cap.2.
- 71) PROFETA MAOMETTO (parziale), figura famosa del presunto VII secolo d.C. [ППК].
- 72) ALESSANDRO IL MACEDONE (Alessandro Magno) (parziale), famoso sovrano del presunto 356-323 a.C. [ИИХ] cap.8.
- 73) ABU MANSUR IBN MUHAMMAD, “antico” sceicco iraniano del presunto X secolo [ШАИ], cap.2.
- 74) KEYUMARS, “antico” re iraniano di cui non si conoscono le date di nascita e morte. Si pensa che si tratti di un personaggio molto, molto antico [ИИХ] cap.2.
- 75) SIYAMAK, figlio del re Keyumars, l'antico principe iraniano di cui non si conoscono le date di nascita e morte. Si pensa che si tratti di un personaggio molto, molto antico [ИИХ] cap.2.
- 76) JEMSHID, “antico” re iraniano, presumibilmente “molto antico” [ИИХ] cap.2.
- 77) MERDAS, “antico” re iraniano, si presume provenga “dalla profonda antichità” [ИИХ] cap.2.
- 78) ZOHAK (parziale), “antico” re iraniano. Non si conoscono le date della sua vita [ИИХ] cap.2.
- 79) FERAYDUN, “antico” re iraniano. Non si conoscono le date della sua vita [ИИХ] cap.2.
- 80) ZAL DESTAN (parziale), “antico” eroe iraniano [ИИХ] cap. 4.
- 81) ROSTAM o RUSTAM (parziale). Famoso “antico” eroe iraniano [ИИХ] cap.4.
- 82) KAI KHOSROW (parziale), famoso “antico” re iraniano [ИИХ] cap. 5.
- 83) ZOROASTRO o ZARATUSTRA, ZARANTUSTRA, ZARADUST, ZARDOST (parziale), famoso saggio, profeta e santo persiano (iraniano); si presume appartenga alla “antichità più profonda” [ИИХ] cap. 7.
- 84) EUSTRAZIO DI PECHERSK, santo martire, crocifisso a Kiev nel presunto 1096 [ИИХ] cap.10.

- 85)AMLETO, principe di Danimarca. Fu descritto da Saxo Grammaticus in *La vita di Amleto* del presunto XII secolo e nella tragedia di Shakespeare intitolata *Amleto* [III EK] cap.2.
- 86)MACDUFF, thane scozzese del presunto XI secolo. Fu descritto nelle *Holinshed's Chronicles* e nel *Macbeth*, la tragedia di Shakespeare [III EK] cap.3.
- 87)APEMANTO, cinico filosofo, contemporaneo di Alcibiade, il presunto V secolo a.C. È stato descritto nel dramma di Shakespeare *Timone di Atene* [III EK] cap. 4.
- 88)APOLLONIO DI TIRO (parziale), famoso personaggio “antico”, eroe di un “romanzo” piuttosto famoso del presunto III secolo. È stato descritto nell'opera teatrale di Shakespeare *Pericle* [III EK] cap.6.
- 89)TITO ANDRONICO, “antico” personaggio romano descritto nei testi del XVI secolo, in particolare nella tragedia di Shakespeare *Tito Andronico* [III EK] cap.6.
- 90)POLIDORO, fu descritto nella *Eneide* di Virgilio [HOP] cap. 3.
- 91)ALCIBIADE (parziale), “antico” ateniese famoso [IP] cap. 5.
- 92)MILZIADE (parziale), “antico” personaggio famoso del presunto V secolo a.C. [3A], cap. 1.
- 93)GINEVRA (parziale), la moglie di Re Artù (Cristo) [XP], cap. 7. A volte i cronisti confondevano l'uomo con la donna e viceversa.
- 94)LA FENICE, la creatura mitica che muore e rinasce. [PI] cap.3.
- 95)“UN UOMO SICURO, dall'aspetto umano, ma capace di compiere opere divine”. Così Flavio Giuseppe inizia il suo racconto su Cristo, sebbene in questa parte del suo libro non menzioni il suo nome [PI] cap.11.
- 96)MITRA (o Mithra – Attis), “antico” dio ariano e “antico” dio persiano [2v1], cap. 1.
- 97)BUDDHA e KRISHNA, famose divinità orientali [2v1], cap. 1.
- 98)CESARE OTTAVIANO AUGUSTO (parziale), imperatore romano del presunto I secolo a.C. - I secolo d.C. [HOP] cap.1.
- 99)IGOR OLGOVITCH, Principe di Novgorod e Seversk, Gran Principe russo di Kiev, martire giustiziato nel presunto XII secolo [HOP] cap.1.
- 100) GIOVANNI LAGO (parziale), fu descritto dall'autore bizantino Niceta Coniata, XII secolo [LPC] cap.2.
- 101) PATROCLO (PARTASIS), “antico” eroe greco caduto nella guerra di Troia; fu descritto da Omero nella sua Iliade [HOP] cap.2.
- 102) ARISTIDE di Proconneso, fu descritto da Plutarco [LPC] cap. 1.

- 103) CLEOMEDE di Astipalea, fu descritto da Plutarco [LPC] cap. 1.
- 104) YUDHISHHIRA, eroe straordinario della “antica” epopea indiana *Mahabharata* [KAZ], parte 1: 6.
- 105) GULLIVER, abbiamo scoperto che all'inizio del XVIII secolo, nella sua parodia lo scrittore Swift rivisitò la biografia di Eracle-Cristo e creò il famoso personaggio di GULLIVER.
- 106) FAUST, famoso personaggio medievale del presunto XVI secolo e presumibilmente tedesco. Parodia scettica (e persino beffarda) di Andronico-Cristo.
- 107) ULENSPIEGEL, noto ladro e buffone del presunto XVI secolo e presumibilmente tedesco. Parodia scettica (e persino beffarda) di Andronico-Cristo.
- 108) HODJA NASREDDIN (parziale), popolare personaggio musulmano famoso in Oriente e presso alcuni popoli del Mediterraneo e dei Balcani, eroe di miniature umoristiche e satiriche, barzellette, fiabe. Presumibilmente del XIII-XV secolo.
- 109) POP KALENBERG, presumibilmente del XIV-XV secolo e presumibilmente tedesco. Parodia scettica (e persino beffarda) di Andronico-Cristo.
- 110) POP AMIS, presumibilmente del XIII secolo e presumibilmente tedesco. Parodia scettica (e persino beffarda) di Andronico-Cristo.
- 111) IL MASSARO HELBRECHT, presumibilmente della seconda metà del XIII secolo e presumibilmente tedesco. Parodia scettica (e persino beffarda) di Andronico-Cristo.
- 112) GERO (parziale), arcivescovo tedesco che governò la città di Colonia presumibilmente alla fine del X secolo (969-976).
- 113) Numerosi altri eroi e personaggi antichi nati attraverso il taglio cesareo. L'imperatore Andronico-Cristo venne al mondo in questo modo. Tra questi ci sono gli dèi “antichi” egizi Tifone Seth. Ricordiamo anche la storia biblica sulla creazione di Eva dalla costola di Adamo. “E Dio fece cadere un sonno profondo su Adamo (l'uomo), e questi dormì: e prese una delle sue costole, dopodiché richiuse la carne; dalla costola che aveva preso da Adamo, Dio fece la donna e la portò all'uomo” (Genesi 2: 21–22). Se ci riferissimo alle rappresentazioni medievali dell'argomento in questione, su alcune di esse vedremmo un'immagine piuttosto simile a un parto con taglio cesareo, vedere la Figura 18 [HOP] cap.6.

Per cui, la storia della vita di Andronico-Cristo (Andreij Bogoljubskij) ricostruita da noi, si sta arricchendo con molti nuovi episodi interessanti. In precedenza gli storici li

avevano erroneamente datati come dei “personaggi completamente diversi” e li attribuirono “al profondo passato”.



Figura 18. Eva esce dal taglio sul fianco di Adamo. Le Cronache del Mondo di H. Schedel [1936: 1], foglio VI, retro.

19. I cinquantanove riflessi della Vergine Maria = Maria la Madre di Dio.

Come abbiamo mostrato in [LPC], la Vergine Maria, la Genitrice di Dio, visse nel XII secolo. È nata in Russia, probabilmente a Rostov o nelle vicinanze. Visse per qualche tempo a Zar Grad, morì e fu originariamente sepolta in Crimea, nella città scavata nella roccia di Chufut-Kale. Durante tutto il cristianesimo l'atteggiamento nei confronti della Genitrice di Dio è particolarmente rispettoso. Tuttavia, nella versione giudaica rabbinica, come anche negli scritti degli autori “antichi” (tipo Tito Livio), appare chiaramente che, sia la Vergine Maria che Cristo, sono rappresentati

negativamente. Maria fu accusata di aver fornicato con un soldato romano. Sostennero anche che fu violentata. Secondo un'altra versione, un soldato entrò segretamente di notte nel letto di Maria facendosi passare per suo marito. In base a ciò, Gesù fu chiamato un “miserabile mamzer”, un bastardo, poiché nato da Maria e Giuseppe al di fuori del vincolo matrimoniale [307]. In seguito abbiamo scoperto che nella versione romana di Tito Livio, la Genitrice di Dio è stata descritta come la famosa “Lupa di Roma” (La Lupa Capitolina) e anche come una promiscua Larenzia che tradisce suo marito con gli estranei. Una visione similmente critica della Vergine Maria la si può trovare anche nelle opere di altri cronisti. L'immagine è chiara: molti contestarono l'idea cristiana dell'Immacolata Concezione e cercarono di sminuire e distorcere questa caratteristica, congetturando instancabilmente sulla dissolutezza, sul soldato romano, sullo stupro, ecc...

I seguenti personaggi sono i riflessi fantasma di Maria, la Genitrice di Dio, che si possono trovare nel “Libro di storia” di Scaligero:

- 1) LA VERGINE MARIA, il presunto I secolo.
- 2) PALLADE ATENA PARTHENOS, LA FAMOSA “antica” dea greca [2v2], cap.1: 15.
- 3) MAIA (MAYA), MAIESTAS, MARIAMMA (MAARIAMMA), MARIANNA, MARITALA, MANDANE (DI MEDIA) - la madre del “messia” Ciro, LA "GRANDE MADRE" di Pessinunte, MARIAM, MARYIAM (MIRIAM), MERIDA, MIRRA, MAIRA (MAERA), MUT-EM-WIA - le “più antiche” dee madri indiane, asiatiche ed egiziane [2v1], cap.1: 6.
- 4) LATONA o LETO, la dea madre del famoso dio “antico” Apollo [ΠΕ], cap. 1.
- 5) ISIDE (ISIS o IZIDA), “antica” dea egizia, sorella o moglie del dio Horus (un duplicato di Cristo) [v2] [ΙΠC].
- 6) DEMETRA, “antica” dea greca.
- 7) NEFELE, prima moglie di Atamante e madre dell'eroe “antico” Frisso (= Cristo) [HOP], cap. 2.
- 8) CREUSA (o KREOUSA), la moglie dell'eroe “antico” Enea [HOP], cap. 3.
- 9) LA FIGLIA del re di Albania Tarchezio, come descritta da Plutarco [ΙΠΙΜ], cap. 1.
- 10) LA LUPA DI ROMA che allevò Romolo e Remo. Si presume appartenesse alla “antichità profonda” [ΙΠΙΜ], cap. 1. Molti tra i primi autori parlavano di un cane o di una leonessa, non di una lupa [ΠΕ], cap. 1.
- 11) LARENZIA, la moglie del “pastore” che allevò i piccoli Romolo e Remo [ΙΠΙΜ], cap. 1.
- 12) LA “SECONDA” LARENZIA descritta da Plutarco [ΙΠΙΜ], cap. 1.

- 13) LA VERGINE VESTALE descritta dall'antico storico romano Sesto Aurelio Vittorino in una leggenda che parla della nascita di Romolo e Remo [ЦРИМ], cap. 1
- 14) REA SILVIA, LA VERGINE VESTALE MADRE DI ROMOLO E REMO, i famosi “antichi” re di Roma [ЦРИМ], cap. 1, 2.
- 15) Su diversi testi, la VERGINE MARIA è stata confusa (parzialmente) con MARIA MADDALENA [ЦРИМ], cap. 1.
- 16) LA MADRE del “antico” re romano Servio Tullio. Fu descritta in particolare da Tito Livio [ЦРИМ], cap. 2.
- 17) LUCREZIA, la famosa “antica” donna romana, violentata da Sesto Tarquinio. Fu descritta, ad esempio, da Tito Livio [ЦРИМ], cap. 2.
- 18) LA PATRIZIA VIRGINIA, che eresse un nuovo altare sacro. Fu descritta da Tito Livio [ЦРИМ], cap. 3.
- 19) ELENA DI TROIA, “antica” regina greca rapita dal troiano Paride. La guerra di Troia iniziò a causa sua. Fu descritta in particolare da Omero [ЦРИМ], cap. 2.
- 20) MAIDEN (REGINA) KUNTI, la madre di Yudhisthira (duplicato di Cristo) descritta nella “antica” epopea indiana Mahabharata. Nelle fonti indiane la Vergine Maria si rifletteva anche come la dea MAYA che allattò il Buddha (un altro duplicato di Cristo) [KA3], cap. 1.
- 21) DRAUPADI KRISHNAA, principessa indiana, consorte di Yudhisthira, un duplicato di Cristo. Fu descritta nella “antica” epopea indiana Mahabharata [KA3].
- 22) PARVATI (parziale), dea descritta nelle vecchie fonti indiane [KA3], cap. 1.
- 23) MIRTO, la seconda moglie del filosofo Socrate (duplicato di Cristo) [ГР], cap. 1.
- 24) PARISATIDE, la madre dei re “antichi” di Persia Artaserse (duplicato di Erode) e Ciro (duplicato di Cristo). Fu descritta da Plutarco e Senofonte [ГР], cap. 2.
- 25) MANDANE DI MEDIA (regina persiana, principessa persiana), madre del “antico” re Ciro (duplicato di Cristo). Fu descritta particolarmente da Erodoto e in *La Storia di Afrodite* [ГР], cap. 3.
- 26) UMILA, la figlia di mezzo del re Gostomisalo (duplicato del re Astiage, il padre di Mandane), corrisponde alla figlia del re Astuage di Persia. Per esempio, un racconto che parla di lei lo si può trovare nella *Cronaca Russa di Ioakim* [ГР], cap. 3.
- 27) Il culto della DONNA DORATA (ZOLOTAYA BABA) in Siberia [3A], cap. 8.

- 28)MILITTA o MILITA, “antica” grande dea assira [3A], cap. 8.
- 29)La madre dell'eroe “antico” Apollonio (di Tiana) (duplicato di Cristo). Il suo nome non viene menzionato [ΠΕ], cap. 1.
- 30)Il filosofo DEMETRIO- DEMETRA, amico di Apollonio (di Tiana) descritto da Filostrato. Qui c'è confusione tra “maschio e femmina” [ΠΕ], cap. 1.
- 31)CAESARISSA PORFIROGENITA MARIA, nobildonna che ebbe un ruolo importante nella vita di Andronico-Cristo. Fu lei a metterlo sul trono. Fu descritta, per esempio, dal famoso autore bizantino Niceta Coniata [ЦПМ], cap. 2.
- 32)PARTENIA (PIT AIS), madre del “antico” Pitagora (duplicato di Cristo). Fu descritta in particolare da Yamvlikh [ΠΕ], cap. 2.
- 33)PLOTINA, “antica” imperatrice che fece salire al trono l'imperatore romano Adriano, alias re Servio Tullio, alias Andronico-Cristo [XP] cap. 1.
- 34)SEMIAMIRA o GIULIA SOEMIA, madre del “antico” imperatore Eliogabalo (duplicato di Cristo). Venne descritta da vari autori romani come una “donna molto virtuosa”. Per cui, in questo caso Maria Theotokos (la Genitrice di Dio) è stata rappresentata nella versione critica rabbinica [XP] cap.2.
- 35)ANNIA FAUSTINA “LA VECCHIA”, moglie del “antico” imperatore romano Antonino Pio [XP] cap. 3.
- 36)FAUSTINA “LA GIOVANE” (Faustina Minore), moglie del “antico” imperatore romano Marco Aurelio. Fu madre dell'Imperatore Commodo (duplicato di Cristo) [XP] cap. 3. Abbiamo analizzato le biografie delle “due Faustine”: Faustina la Vecchia e Faustina la Giovane. È emerso che “entrambe” le imperatrici sono dei riflessi fantasma della Vergine Maria del XII secolo. Di conseguenza, utilizzando le informazioni sull'imperatrice Faustina, abbiamo notevolmente ampliato le nostre conoscenze sulla Theotokos (La Santa Madre di Dio). Ad esempio, SUL LUOGO DELLA SUA MORTE E DELLA SUA SEPOLTURA ORIGINALE. Per molti anni questo argomento suscitò tante discussioni. Tuttavia, gli intellettuali si affidarono alle stesse fonti primarie conosciute in precedenza. Di volta in volta, i commentatori reinterpretavano le testimonianze degli scrittori antichi, tentando senza successo di ricavarne delle “nuove conoscenze”. A differenza di questo “camminare in cerchio”, ci siamo affidati alla Nuova Cronologia e ai NUOVI TESTIMONI scoperti con il suo aiuto. Ora è possibile introdurre alcuni fatti che sono stati erroneamente attribuiti a diversi personaggi e a epoche diverse. In particolare, potremmo usare la biografia dell'imperatrice Faustina. Prima di noi, nessuno considerò queste testimonianze come un riferimento alla Santa Madre di Dio. Furono attribuite a qualche antica regina poco conosciuta. Ecco perché nessuno prestò particolare attenzione a questi documenti. Si è scoperto che sono eccezionalmente preziosi. Di conseguenza abbiamo fatto un'importante scoperta. C'erano abbastanza dati

nuovi per formulare e dimostrare l'ipotesi che la Theotokos morì e venne originariamente sepolta in Crimea, nella città scavata nella roccia di Chufut-Kale [XP] cap. 4.

37) L'ICONA VIVENTE della MADRE DI DIO, che apparve in Crimea vicino alla città di Chufut-Kale [XP] ch.4.

38) L'ICONA DELLA MADRE DI DIO CHE COMPIE MIRACOLI, che accompagnò il principe russo Andreij Bogoljubskij (Cristo) tra il 1164 e il 1169, [XP] cap. 4.

39) JANICKE-KHANYM (parziale), grande regina khan, presumibilmente la figlia del khan dell'Orda d'Oro Tokhtamysh. Il suo mausoleo si trova in Crimea nella città di Chufut-Kale [XP] cap. 4.

40) LA LEGGENDARIA MARIA, alla cui memoria fu eretta la famosa fontana delle lacrime nel Palazzo Bakhchisaray [XP] cap. 4. E' sopravvissuta fino ai giorni nostri una croce cristiana inserita all'interno di una mezzaluna, vedere la **Figura 19**. Col tempo, molto probabilmente si decise di inventare qualcosa per gettare nell'oscurità il ricordo del significato cristiano originale del monumento dedicato alla Vergine Maria. Ecco perché si raccontò con entusiasmo la leggenda che la Fontana fu eretta in memoria di una ragazza CRISTIANA, o georgiana, o per qualche Dinorah Khionis greca, o forse per la polacca MARIA Potocka [XP] cap.4. Sostenendo che la ragazza era una cristiana, la stella musulmana all'interno della mezzaluna era raffigurata sotto forma di una croce cristiana. Quindi, ora avete una spiegazione del simbolo cristiano su un monumento "musulmano". Gli editori dei libri che parlano di Bakhchisaray, fotografano il monumento in modo tale che la croce cristiana in cima venga tagliata fuori dallo scatto. Di conseguenza, hanno diminuito le domande per le quali non hanno le risposte. Per cui, la famosa Fontana delle Lacrime di Bakhchisaray e la tomba della "Bella Principessa" furono erette molto probabilmente come monumenti commemorativi della Vergine Maria, la Madre di Cristo. Morì a Chufut-Kale, vicino a Bakhchisaray, verso la fine del XII, inizio XIII secolo. Chufut-Kale diventò una città santa e divenne la residenza principale dei khan della Crimea. Quindi, dopo il trasferimento della capitale dei khan da Chufut-Kale a Bakhchisaray, fu trasferita anche la memoria della Maria Madre di Dio, in particolare con la costruzione della magnifica Fontana delle Lacrime (la Fontana di Maria) che divenne una meta di pellegrinaggio, e la Dilara Bikech durbe (che tradotta significa: la tomba della Bella Principessa). È molto probabile che questa tomba sia solo simbolica.



Figura 19. La mezzaluna ottomana con la stella a forma di croce cristiana, presente sulla Fontana delle Lacrime a Bakhchisaray. Fotografia del 2004 [XP].

- 41) IFIGENIA, ARTEMIDE, DIANA (parziale), “antiche” divinità della “antica” Grecia [XP] cap. 5.
- 42) SANTA TEODORA, importante regina medievale della Crimea. La capitale del suo principato fu la famosa città rupestre di Mangup [XP] cap. 5.
- 43) ELETTRA (parziale), sorella del famoso eroe “antico” greco Oreste (Cristo) [XP] cap.6.
- 44) CLITENNESTRA (parziale), la madre del “antico” Oreste (Cristo) [XP], cap.6.
- 45) IGRAINA, duchessa, moglie del duca medievale Gorlois di Tintagel e madre del famoso re Artù “inglese”. Venne descritta, ad esempio, da Thomas Malory nella sua *Storia di Re Artù (La Morte di Artù)* [XP] cap. 7.
- 46) ALCMENA, moglie del “antico” Anfitrione e madre del famoso eroe Eracle (duplicato di Cristo) [FPK] cap. 1.
- 47) AYE-MARIA (MARIAN, MYRINE, MARIANNA, MARIENNA, MARIANDINA), “antica” regina delle Amazzoni [FPK] cap.2.
- 48) ETRA, madre di Teseo (duplicato di Cristo) [XP] cap.3.
- 49) AMINAH, moglie di Abdullah, madre del profeta Maometto [IIPPK] ch.1.

- 50) LA MADRE dello scià persiano Fereydun (duplicato di Cristo). Non viene fatto il suo nome [IIIAX] cap.2.
- 51) L'UCCELLO SIMURGH (SIMORGH) (parziale), leggendaria creatura soprannaturale menzionata nella famosa epopea iraniana Shahnameh [IIIAX] cap. 4.
- 52) RUDABA (o ROODABEH), “antica” principessa persiana che si innamorò di Zal (un duplicato dello Spirito Santo) [IIIAX] cap.4.
- 53) FARANGIS, “antica” principessa persiana (turanica), madre del re Kai Khosrow (duplicato di Cristo) [IIIAX] cap. 5.
- 54) NAHID, “antica” regina persiana, moglie del sovrano Darab. Nahid è la madre di Iskender = Iskander (duplicato parziale di Cristo) [IIIAX] cap. 8.
- 55) OLIMPIA, “antica” regina famosa, madre di Alessandro Magno (Alessandro III di Macedonia). Alessandro è un duplicato parziale di Cristo [IIIAX] cap.8.
- 56) GERTRUDE (parziale), madre del principe “danese” Amleto. Fu descritta in particolare da Saxo Grammaticus e da William Shakespeare [III EK] cap.2.
- 57) FIGLIA del re Antiochia (parziale). Fu descritta, ad esempio, nell'opera teatrale *Pericle* di Shakespeare, cap.6.
- 58) LAVINIA, figlia del “antico” eroe romano Tito Andronico. Fu descritta, in particolare, da Shakespeare nella tragedia *Tito Andronico* [III EK] cap.6.
- 59) LA “VACCA” MAGICA, MERAVIGLIOSA (INCANTEVOLE) che con il suo latte nutrì il piccolo Fereydun (Cristo) [IIIAX] cap.2.

20. I trentanove riflessi di Giovanni Battista.

Come abbiamo mostrato in [IIPC], Giovanni Battista visse nel XII secolo. Il contributo principale alla storia della sua vita fu dato dai seguenti personaggi reali del XII secolo.

- a) LEONZIO, vescovo di Rostov che visse in Russia.
- b) San TEODORO di Suzdal (Rostov) che visse a Vladimir.
- c) Il bizantino GIOVANNI COMNENO, che visse a Zar Grad e fu descritto in modo particolare da Niceta Coniata.
- d) Il bizantino ALESSIO BRANA o VRANA, che visse a Zar Grad e fu descritto, per esempio, da Niceta Coniata.

I seguenti personaggi presenti nel “testo di storia di Scaligero” sono dei riflessi fantasma di Giovanni Battista.

- 1) GIOVANNI BATTISTA, il presunto I secolo. Alcuni autori antichi confusero Cristo con Giovanni Battista [LIPC].
- 2) SAN VLADIMIRO, che fu glorificato tra i santi come UN PARI AGLI APOSTOLI, Vladimir Il Sole Rosso (parziale), principe russo del presunto X secolo [LIPC], Appendice 2.
- 3) JAROPOLK (parziale), principe russo del presunto X secolo.
- 4) GIOVANNI CRESCENZI I, eroe romano medievale del presunto X secolo, predecessore di Papa Gregorio VII Ildebrando del XI secolo, uno riflesso di Andronico-Cristo [2v1], cap. 4.
- 5) GIOVANNI CRESCENZI II, pare che sia esistito un altro Crescenzi (Crescentii) nella storia romana di Scaligero. Si presume che fosse il figlio di “Giovanni Crescenzi I” (991-998). Inoltre, si ritiene che il “figlio” abbia governato a Roma dal 1002 al 1012. Di lui si sa molto poco, solo che “continuò il lavoro del padre”. Potrebbe essere che questo “Giovanni Crescenzi”, figlio di Giovanni Crescenzi, sia solo una seconda versione della stessa leggenda su Giovanni Crescenzi “Primo” [2v1], cap. 4.
- 6) MARCO TULLIO CICERONE (parziale), famoso eroe “antico”, personaggio pubblico, oratore [HOP], cap. 1.
- 7) PUBLIO CLODIO PULCRO, inizialmente fu un caro amico del “antico” Cicerone, in seguito divenne un suo convinto avversario. Fu descritto, ad esempio, da Plutarco [HOP], cap. 1.
- 8) ISAIA (parziale), profeta biblico [HOP], cap. 1.
- 9) SIBILLA DI ERITREA, leggendaria profetessa “antica” [HOP], cap. 1. Molto probabilmente, i famosi Oracoli Sibillini del vecchio testamento furono scritti dai cristiani dell'epoca del XII-XIII secolo, ovvero i contemporanei di Cristo e dei suoi seguaci. Queste straordinarie opere furono create nell'ambito della stessa scuola letteraria dei Vangeli canonici e delle profezie dell'Antico Testamento incluse nella Bibbia moderna. Sembra che tra i creatori di queste opere ci fosse Giovanni Battista = Cicerone = Sibilla, e persino gli Apostoli di Cristo. Furono loro a scrivere le prime versioni dei Vangeli, dell'Apocalisse e delle profezie bibliche. Successivamente, questi libri furono modificati. Tutti i testi cristiani del XII-XIII secolo si ramificarono e divennero più complesso. Come conseguenza è sopravvissuta una miriade di libri il cui argomento è strettamente collegato. Nel XVI-XVII secolo, la storia di Scaligero li ha sparpagliati “artificialmente”, sia cronologicamente che fisicamente. Alcuni di questi testi furono dichiarati autentici, altri apocrifi. Dopodiché si misero deliberatamente alla scrivania e iniziarono un “lavoro scientifico” legato all'interpretazione e al chiarimento del perché i precristiani Oracoli Sibillini parlavano così tanto e forte di Cristo.
- 10) GIASONE (parziale), eroe “antico” [LIPC] cap.2.

- 11) ENEA (parziale), “antico” eroe troiano [ЦPC], cap. 3.
- 12) AQUARIO, compresa la costellazione dell'Acquario sulle vecchie mappe stellari [KP], cap. 1.
- 13) REMO, fratello del “antico” re Romolo [KP], cap. 1.
- 14) IVAN (GIOVANNI) CELI VIVENNA, “antico” eroe et-rusco (russo) [ЦPIM], cap. 2.
- 15) SERVIO TULLIO (parziale), “antico” re romano. Nello specifico, l'esecuzione di SERVIO TULLIO è un riflesso (parziale) dell'esecuzione di Giovanni Battista. Alcuni autori confusero Cristo con Giovanni Battista [ЦPIM], cap. 2.
- 16) CIRO (parziale), re “antico” [ГP], cap. 1.
- 17) CLEONE, figlio di Cleneto, “antico” personaggio greco, contemporaneo di Nicia (Cristo) e Alcibiade (Giuda) [ГP], cap. 5.
- 18) APOLLONIO DI TIANA (parziale), e anche il “cattivo EUNUCO”. Fu descritto da Flavio Filostrato. Tanto per ribadire, alcuni autori antichi confusero Cristo con Giovanni Battista [ΠE], cap. 1.
- 19) IL FRATELLO RIBELLE DI APOLLONIO DI TIANA, personaggio “antico” [ΠE], cap. 1.
- 20) ABARI, difese “l'antico” Pitagora (Cristo). Fu descritto da Yamvlikh [ΠE], cap. 2.
- 21) ESAÙ DEL VECCHIO TESTAMENTO (GENESI). In particolare, la pelosità di Esaù e anche la pelle di animale in cui Rebecca avvolge Giacobbe; queste sono le pelli di animale che indossava il profeta Giovanni Battista.
- 22) SABINO, personaggio “antico” sotto l'imperatore romano Domiziano (Erode), menzionato da Flavio Filostrato nella sua opera *La Vita di Apollonio di Tiana* [ΠE], cap. 1; [ΠI], cap.12.
- 23) ANTINOO, il compagno più fedele del “antico” imperatore Adriano [XP] cap. 1.
- 24) ANTONINO, fratello gemello del “antico” imperatore romano Commodo (Cristo) [XP] cap. 2.
- 25) AGAMENNONE (parziale), il famoso “antico” re greco ucciso dalla moglie Clitennestra [XP] cap.6.
- 26) PILADE, amico del “antico” Oreste (Cristo) [XP] cap.6.
- 27) KAY, fratello adottivo del “inglese” Re Artù, praticamente aveva la stessa età. Fu descritto, in particolare, da Thomas Malory [XP] cap. 7.
- 28) LA FANCIULLA DEL LAGO (parziale) CHE CAMMINA SULL'ACQUA, presente nella storia di Re Artù [XP] cap. 7.

- 29)BALIN, povero ma nobile cavaliere, presente nella storia di Re Artù [XP] cap. 7.
- 30)ARCIVESCOVO DI CANTERBURY, categoricamente contrario al matrimonio tra Mordred e Ginevra. Fu descritto nella storia di Re Artù [XP] cap. 7.
- 31)SAN GERMANO, che condannò il matrimonio del re Vortigern in quanto incestuoso [XP] cap. 7.
- 32)ERCOLE NELLA PELLE DI LEONE (parziale) [TPK] cap. 1. Anche ERCOLE mentre esegue la sua quinta fatica (ripulire le stalle di Augusto con acqua) [TPK] cap.2.
- 33)IBN HAYABAN, il profeta che proclamò agli ebrei l'arrivo imminente del potentissimo profeta Maometto [IIPPK] cap. 1.
- 34)SERGIO, il cristiano ariano che battezzò il profeta Maometto con l'acqua, secondo l'ordinanza cristiana [IIPPK] cap. 1.35)
- 35)IL VENERABILE ANTONIO DI KIEV VICINO ALLE CAVERNE (ANTONIO DELLE CAVERNE), guida spirituale per il (martire) Eustrazio di Kiev vicino alle Caverne (duplicato di Cristo). Presumibilmente del XI secolo, Kiev [IIIAX] cap.10.
- 36)IL VECCHIO AMLETO (RE AMLETO), il padre assassinato del principe Amleto. Fu descritto da Saxo Grammaticus e William Shakespeare [IIIEK] cap.2.
- 37)IL GIOVANE AMLETO, ovvero il vero principe Amleto (parziale). Più volte abbiamo fatto notare che alcuni autori confusero Cristo con Giovanni Battista (tra l'altro, erano cugini di secondo grado) [[K] cap. 2.
- 38)DUNCAN e BANQUO, due signorotti descritti, in particolare, da Holinshed e Shakespeare nella sua tragedia *Macbeth* [IIIEK] cap. 3.
- 39)RE DUFF, descritto in particolare da Holinshed e da Shakespeare nella sua tragedia *Macbeth* [IIIEK] cap. 3.

21. I sessantuno riflessi di Giuda Iscariota.

Come abbiamo mostrato in [LPC], Giuda Iscariota visse nel XII secolo. Il contributo principale alla storia della sua vita è stato dato dai seguenti personaggi del XII secolo:

- a) ISACCO ANGELO, sovrano bizantino.

- b) LA MOGLIE di Andreij Bogoljubskij (Cristo) e sorella di Kuchkovich (abbiamo già visto che alcuni autori antichi confondevano maschio con femmina e viceversa).
- c) YAKIM KUCHKOVICH, fratello della prima moglie di Andreij Bogoljubskij, che si vendicò del principe per aver fatto giustiziare suo fratello, IL FRATELLASTRO PIETRO e il servitore ANBAL, nome di nascita YASSIN (veniva dal Caucaso).

I seguenti personaggi sono i riflessi fantasma di Giuda Iscariota presenti nel “libro di testo di Scaligero”.

- 1) IL PROCONSOLE EGEEA (parziale) o STRATOKLY, il fratello di EGEEA, descritto in *La Vita di Sant'Andrea Apostolo Il Primo Chiamato* (Protocletos) (un duplicato di Cristo) [LIPC], cap. 4.
- 2) CENCIO, nobile romano che presumibilmente cospirò (organizzò un complotto) contro papa Gregorio Ildebrando VII (duplicato di Cristo) [2v1], cap. 4.
- 3) TIFONE e SETH, “antichi” dèi egizi, nemici del dio Osiride (duplicato di Cristo) [LIPC], cap. 5.
- 4) MICHELE IV IL PAFLAGONE (parziale), imperatore bizantino che successe a Romano III Argiro (duplicato di Cristo) nel presunto XI secolo [LIPC], Appendice 1.
- 5) OLEG (parziale), il principe russo che uccise Askold (duplicato di Cristo) e Dir [HOP], cap. 1.
- 6) IL SERPENTE che morse maliziosamente il principe Oleg (duplicato di Cristo). Sulle pagine delle antiche cronache Giuda Iscariota veniva talvolta descritto come l'astuto serpente che morse Gesù. Nei Vangeli è il famigerato bacio di Giuda [HOP], cap. 1.
- 7) L'ASPIDE che morse la “antica” regina egiziana Cleopatra. Nei Vangeli apocrifi si dice che Giuda abbia morso Gesù sul “lato destro” [HOP], cap. 1.
- 8) TIMONE IL MISANTROPO descritto dal “antico” Plutarco [HOP], cap. 1. Si tratta dello stesso Timone (Il Tenebroso) descritto da Shakespeare nel suo *Timone di Atene* [SkAK]. Cap.4.
- 9) I DREVLJANI, GLI ABITANTI DELLA CITTÀ DI KOROSTEN che attaccarono il principe russo Igor (duplicato di Cristo) [HOP], cap. 1.
- 10) TELAMONE, “che vedeva tutto sotto una luce cupa”. È uno degli “antichi” dodici Argonauti (apostoli di Cristo, ovvero Giasone) [NOR], cap. 2.
- 11) IL SUBDOLO RE DELLA TRACIA (ovvero il RE DEI TRACI) che tradì Polidoro (duplicato di Cristo) a causa della sua avidità. E' descritto nella *Eneide* di Virgilio [HOP], cap. 3.

- 12)FILOLOGO, il traditore che ricevette una nobile educazione da Cicerone, lo schiavo liberato da suo fratello Quinto [HOP], Appendice.
- 13)I NEMICI del filosofo Socrate (duplicato di Cristo) che ricevettero 30 monete d'argento (30 pezzi d'argento) per averlo tradito [IP], cap. 1.
- 14)SANTIPPE, la moglie polemica e irascibile di Socrate [IP], cap. 1.
- 15)STREPSIADE, l'avidò e astuto nemico di Socrate (Cristo), descritto in particolare da Aristofane [IP], cap. 1.
- 16)TISSAFERNE, l'ex amico di Ciro il Giovane (duplicato di Cristo) che lo calunniò. Fu descritto ad esempio da Senofonte [IP], cap. 2.
- 17)CLEARCO, figlio di Ranfia, generale spartano che fu menzionato dagli storici greci: Tucidide, Senofonte, Diodoro e altri. Tradì il principe Ciro il giovane (duplicato di Cristo) [IP], cap. 2.
- 18)La “FACCENDA DI SOLDI” in Zar Grad, che fu la ragione di alcuni Sciiti morti. Il principe russo Askold e Dir attaccarono Zar Grad per vendetta [IP], cap. 2.
- 19)MARD GIREAD e il “difensore ipocrita” della città di Sardi descritto da Erodoto. Fu per loro colpa che gli abitanti di Sardi furono sconfitti e re Cresò (duplicato di Cristo) venne catturato [IP], cap. 3.
- 20)GLI ALCMEONIDI, i blasfemi responsabili della morte di Cilone (duplicato di Cristo). Furono descritti da Tucidide ed Erodoto [IP], cap.4.
- 21)ALCMEONE, il fondatore della famiglia ateniese degli Alcmeonidi [IP], cap. 5. Fu nel XVII-XVIII secolo che divenne particolarmente popolare la storia del “antico” Alcmeone-Giuda [IP], cap. 5. Significa che per la gente di quell'epoca la “antichità” non era affatto così antica. Al contrario, era piuttosto qualcosa di attuale. Venne fortemente contestato. Il fatto è che la “antichità” è l'epoca del XIV-XVI secolo, che è immediatamente precedente al XVII-XVIII secolo. Scaligero modificò le fonti antiche esattamente nell'epoca del XVII-XVIII secolo. I riformatori alterarono senza riserve la valutazione degli eventi del recente passato, ricolorando spudoratamente il nero di bianco e viceversa. Non è un caso che in quel momento nella società europea occidentale iniziò un notevole interesse crescente verso Alcmeone-Giuda. Partendo da un personaggio sinistro e un avido traditore avido, fu creata (sulla carta) l'immagine attraente di un “eroe buono”, un po' tragico e talvolta incasinato. È vero che pugnalò a morte sua madre, ingannò sua moglie ed ebbe un rapporto incestuoso con la figlia [533], v.1, p.60, ma nel complesso si diceva che era una persona meravigliosa, degna della simpatia più profonda. Era un esemplare. Sul suo personaggio furono composte trenta opere per solisti, cori, balletti e orchestre [IP], cap. 5. I teatri d'opera erano pieni di spettatori (riformatori) entusiasti. In Oriente, in particolare nella chiesa ortodossa russa, la persona di Giuda Iscariota veniva sempre valutata in modo estremamente negativo. In suo onore non

vennero composte delle belle opere. Non fu presentato come una figura esemplare. Non venne elogiato e non si cantarono le sue lodi.

- 22) IL MESSAGGERO-INFORMATORE che tradì il re spartano PAUSANIA (duplicato di Cristo). Fu descritto ad esempio da Tucidide.
- 23) TEMISTOCLE, “antico” ateniese famoso. Fu descritto da Tucidide, Plutarco e altri autori [ΓP], cap. 4.
- 24) ALCIBIADE (parziale), “antico” ateniese famoso della famiglia degli Alcmeonidi (vedi sopra). Alcuni autori confusero Cristo con Giuda Iscariota [ΓP], cap. 5.
- 25) TIMEO, l'astuto amico di Andocide (duplicato di Cristo) descritto da Plutarco [ΓP], cap. 5.
- 26) ERMOCRATE, il cittadino di Siracusa che tradì il comandante Nicia (duplicato di Cristo) descritto da Tucidide [P], cap. 5.
- 27) GILIPPO (parziale), il comandante spartano che partecipò alla guerra di Nicia e rubò 30 talenti di denaro [ΓP], cap. 5 e Appendice.
- 28) ORETE, “l'antico” satrapo greco, nemico di re Policrate (duplicato di Cristo). Fu descritto da Erodoto [ΓP], cap. 6.
- 29) MEANDRIO, il segretario di re Policrate di Samo. Fu descritto da Erodoto [ΓP], cap. 6.
- 30) L'ATTORE, il codardo complice del complotto contro il re spartano Lisandro (duplicato di Cristo) [ΓP], Appendice.
- 31) LA SERPE che fu pericolosa per il re spartano Lisandro [ΓP], Appendice.
- 32) IL PROVOCATORE che accusò Apollonio di Tiana (duplicato di Cristo) e i suoi compagni, di aver offeso l'imperatore romano deridendo la sua voce divina [ΠE], cap. 1.
- 33) L'ACCUSATORE che “si inventò” una denuncia contro Apollonio. Sputò personalmente accuse contro Apollonio (Cristo) nel tentativo di rovinarlo [ΠE], cap. 1.
- 34) EUFRATE, in origine fu un presunto amico di Apollonio di Tiana (duplicato di Cristo), ma in seguito si rivelò essere un inviato segreto e quindi suo avversario [ΠE], cap. 1.
- 35) MARSIA (parziale), “antico” sileno. Perse una “contesa” con il dio Apollo (duplicato di Cristo). Marsia fu parzialmente anche un riflesso di Cristo stesso [ΠE], cap. 1.
- 36) CILONE, il nobile facoltoso che tentò di diventare uno studente di Pitagora (duplicato di Cristo) [ΠE], cap. 2.

- 37)GIACOBBE (parziale), personaggio dell'Antico Testamento che acquisì il diritto di nascita da Esaù (qui Esaù è Cristo). Tuttavia, negli altri episodi dell'Antico Testamento è il contrario: Giacobbe è Cristo ed Esaù è Giuda Iscariota [E], cap. 3.
- 38)VALKERIO, falso profeta, contemporaneo del profeta biblico Isaia (cioè Gesù) [ΠE], cap. 4.
- 39)STEFANO, il traditore che offrì i suoi consigli e il suo aiuto ai cospiratori, al fine di assassinare l'imperatore romano Domiziano (duplicato parziale di Cristo) [ΠI], cap.12.
- 40)CLODIANO, un cospiratore che partecipò all'assassinio dell'imperatore Domiziano (qui - Cristo) [ΠI], cap. 12.
- 41)AVIDIO CASSIO, “antico” generale romano nell'epoca degli imperatori Elio Vero il vecchio ed Elio Vero il giovane (sono entrambi dei riflessi di Cristo), come pure in quella di Elio Adriano (Cristo) e Commodo Antonino (Cristo) [XP] cap.1, 3.
- 42)IL PREFETTO di Roma sotto l'imperatore Adriano, il quale ingannò l'imperatore. Ricevette un pagamento pari a trecento milioni [XP] cap.1.
- 43)EGISTO (parziale), il nemico di Oreste (Cristo) e amante della regina Clitennestra, la moglie di Agamennone [XP] cap. 6.
- 44)IL SERPENTE che morse Oreste (Cristo) e lo uccise [XP] cap. 6.
- 45)ERIGONE, la principale accusatrice di Oreste (Cristo) che poi si suicidò (si impiccò da sola) [XP] cap. 6.
- 46)MORDRED, il noto traditore che si ribellò contro re Artù (che qui è Cristo) [XP] cap. 7.
- 47)GINEVRA (parziale), la moglie “infedele” di re Artù. I cronisti talvolta confondono Cristo con Giuda [XP] cap. 7.
- 48)IL SERPENTE che attaccò il giovane Ercole-Cristo [ΓPK] cap. 1.
- 49)DEIANIRA, la moglie del “antico” eroe Ercole (Cristo). È un duplicato dell'astuta moglie di Andreij Bogoljubskij [ΓPK] cap. 1.
- 50)DIOSCURI, “antichi” personaggi greci [ΓPK] cap.3.
- 51)MENESTEO, “antico” personaggio greco, un protetto dei DIOSCURI [ΓPK] cap.3.
- 52)LICOMEDE, “antico” re greco che uccise Teseo (Cristo) a tradimento sull'isola di Sciro [ΓPK] cap. 3.
- 53)AHRIMAN, demone, incarnazione del male nella “antica” mitologia iraniana. Ahriman e il suo figlio malvagio DIV o IL NERO DIV si oppongono a Siyamak (Christ) [IIIAX] cap.2.

- 54) ZOHAK (parziale), personaggio malizioso, simile a un drago, nemico del re buono Jemshid (Cristo). Fu descritto nell'epopea iraniana Shah Nameh. Allo stesso tempo, la “buona parte di Zohak” è un riflesso di Cristo. A volte Giuda era confuso con Cristo [IIIAX] cap. 2.
- 55) L'EBREO DI KORSUN che vendette il martire Eustrazio di Pechersk (duplicato di Cristo). Kiev, il presunto XI secolo, [IIIAX] cap.10.
- 56) ROSENCRANTZ E GUILDENSTERN, due personaggi della tragedia *Amleto* di Shakespeare [III EK] cap.2.
- 57) LAERTE, figlio di Polonio e fratello di Ofelia, personaggi della tragedia *Amleto* di Shakespeare [III EK] cap.2.
- 58) SATURNINO (parziale), “antico” sovrano romano, duplicato di Isacco Angelo, parente di Tito Andronico che lo detronizzò. Fu descritto da Shakespeare nella sua tragedia *Tito Andronico* [III EK] cap. 6.
- 59) IL MORO ARONNE, amante intrigante e avido della regina Tamora, nemica di Tito Andronico. Fu descritto da Shakespeare nella sua tragedia *Tito Andronico* [III EK] cap. 6.
- 60) TAMORA, la regina dei Goti, nemica di Tito Andronico. E' un duplicato della malvagia moglie del principe Andreij Bogoljubskij, la quale cospirò nella trama contro di lui. Fu descritta nella tragedia di Shakespeare *Tito Andronico* [III EK] cap. 6.
- 61) DOMIZIA LONGINA, la moglie maliziosa dell'imperatore Domiziano (duplicato parziale di Cristo) [PI], cap. 12.

Quindi, ora abbiamo la meravigliosa opportunità di imparare molte cose nuove sulla vita di Andronico-Cristo, sull'apostolo Giuda Iscariota e, nel complesso, sugli eventi del lontano XII secolo. I libri di Erodoto, Tucidide, Senofonte e di altri autori “classici” ci informano sugli eventi vagamente riflessi o per niente descritti nei Vangeli canonici e nella letteratura del Nuovo Testamento. Basandoci sugli autori “antichi”, stiamo stilando delle descrizioni di vita molto più dettagliate dei famosi personaggi del Vangelo.

22. Le datazioni astronomiche della Nuova Cronologia.

Elenchiamo le date astronomiche esatte degli antichi zodiaci che si riferiscono al XII secolo e sono stati inclusi nel “contesto” della nuova cronologia insieme ad alcuni altri dati.

- 1) (Anno 1146 o 1325) LO ZODIACO NELLA TOMBA DEL FARAONE RAMESSES IV. immagine sul soffitto della camera funeraria. “Antico” Egitto,

Luxor, Valle dei Re, la presunta “antichità”. In effetti: la prima variante è il 15-16 aprile 1146, la seconda variante il 10-17 aprile 1325 [HXE].

- 2) (Anno 1148) SECONDO ZODIACO A SINISTRA NELLA TOMBA DI SENENMUT. È raffigurato sugli archi della tomba. “Antico” Egitto, Luxor, presunta “antichità”. In effetti: 17-18 giugno 1148 [HXE].
- 3) (Anno 1148) ZODIACO DI RAMSES IX. Affresco su intonaco sugli archi della camera funeraria. “Antico” Egitto, Luxor, Valle dei Re, presunta “Antichità”. Infatti: 17 giugno 1148 [EPI3].
- 4) (Anno 1151) LO ZODIACO DELLA NATIVITÀ, presunto I secolo. E' raffigurato nel vecchio libro di Ebenezer Sybli. In realtà la sua datazione è la seguente: 25 dicembre 1151. Per cui, lo zodiaco è in effetti dedicato alla nascita di Andronico-Cristo (Andreij Bogoljubskij) [EPI3].
- 5) (Anno 1166) LO ZODIACO SUL CORNO D'ORO (DI GALLEO) DI COPENAGHEN. Incisione sul corno d'oro. Danimarca, presunto V secolo. In effetti: 17-28 maggio 1166 [A3EE].
- 6) (Anno 1168) ZODIACO LUNGO DI DENDERA. E' raffigurato sulle lastre di pietra sul soffitto del tempio, bassorilievo. “Antico” Egitto, Dendera, presunta “antichità”. In effetti: 22-26 aprile 1168 [HXE].
- 7) (Anno 1182) ZODIACO DI RAMSES VII = ZODIACO COLORATO DI TEBE. Affresco colorato sul soffitto della tomba. “Antico” Egitto, Luxor, Valle dei Re, presunta “antichità”. In effetti: 5-8 settembre 1182 [HXE].
- 8) (Anno 1185) ZODIACO CIRCOLARE DI DENDERA. Raffigurato su di una grande lastra di pietra, bassorilievo. “Antico” Egitto, Dendera, presunta “antichità”. In effetti: la mattina del 20 marzo 1185. Sembra che questo noto zodiaco sia stato dedicato alla crocifissione di Andronico-Cristo del 1185 [HXE]. Ci viene assicurato che furono i francesi a rimuovere lo zodiaco circolare di Dendera durante l'epoca napoleonica e portarlo a Parigi. Ad esempio, vedere il libro *Antico Egitto*. Su *Storia e Archeologia* (Whitestar Publishers, Italia, 2001) si legge: “Nel 1820, il membro del parlamento francese Sébastien-Louis Saulnier, commissionò al mastro muratore Jean Baptiste Lelorraine la rimozione dello zodiaco, che fu completata in quattro settimane. Lo zodiaco arrivò a Parigi nel gennaio del 1822 e fu acquisito dal re per la sua biblioteca” (p.107). Tuttavia, altre fonti ci informano in modo piuttosto diverso. “Il famoso orientalista e arabista russo O. I. Senkovskij era il classico uomo colto del suo tempo ... insieme a un suo servitore senza scrupoli, ritagliò la parte raffigurante lo zodiaco dal soffitto del tempio di Dendera. Nel 1821, il più intrigante monumento antico egiziano fu messo a bordo di una barca che salpava per la Russia. Tuttavia, la rottura dei rapporti diplomatici con il porto costrinse Senkovskij a sospendere la registrazione del bagaglio insolito. Successivamente, lo zodiaco da lui rimosso venne fuori a Parigi” [59: 0], p.13-

14. Si è scoperto che, in qualche modo, i francesi intercettarono dai russi la preziosissima lastra di pietra con sopra lo Zodiaco Rotondo. Come possiamo vedere, il ruolo degli esploratori russi in Egitto, incluso l'eccezionale egittologo V. C. Golenishev, fu in seguito deliberatamente sminuito. I tedeschi e i francesi furono dichiarati i “principali egittologi”. Vale la pena ricordare che sul frontespizio della PRIMA edizione dell'album di Napoleone ***La descrizione dell'Egitto***, che apparve in Francia nel 1809-1828, non era ancora stata messa l'immagine della lastra di pietra con lo Zodiaco Rotondo come unità separata dal soffitto del tempio [1458: 1], p.38. Fu aggiunta solo NELLA SECONDA edizione francese dell'opera [1458: 1], p.38. In altre parole, post factum [HOP], cap. 6.
- 9) (Anni 1186 o 1007) ZODIACO MITRAICO DI GEDDERNHEIM. Bassorilievo in pietra. Europa, Germania, la presunta “antichità”. In effetti, la prima variante è il 14-15 ottobre 1007; la seconda variante il 14-15 ottobre 1186 [A3EE].
- 10) (Anni 1189 o 1071 o 1308) LO ZODIACO CONCISO. Bassorilievo in pietra sul soffitto del tempio della città di Erment. “Antico” Egitto, la presunta “antichità”. In effetti, la prima variante è il 15-16 maggio 1071; la seconda variante il 30-31 maggio 1189; la terza variante il 6-8 maggio 1308 [HXE].
- 11) (1150 circa). La famosa esplosione della supernova che oggi viene datata all'anno 1150, in effetti avvenne un secolo dopo, intorno al 1150. Fu questa stella che si rifletté nei Vangeli come la Stella di Betlemme [2v1], [LIPC].
- 12) (Anno 1185). Secondo la tradizione della chiesa si tratta dell'eclissi solare collegata alla crocifissione di Gesù. Tuttavia, gli evangelisti non definirono la durata della “oscurità” in un punto della superficie terrestre come le TRE ore di oscurità, ma LA DURATA DEL VIAGGIO COMPLETO DELL'OMBRA DELLA LUNA LUNGO LA SUPERFICIE DELLA TERRA. In altre parole: la durata dell'eclissi dall'inizio alla fine. In questo caso, gli evangelisti avevano un buon motivo per usare l'espressione “in tutto il mondo”. L'eclissi totale solare del 1° maggio 1185 avvenne lo stesso anno in cui Cristo fu crocifisso [LIPC], cap. 1. La mezzaluna con la stella divenne un simbolo antico di Zar Grad. Pare che simboleggiasse la Luna che eclissò il Sole nell'anno della crocifissione di Andronico-Cristo e la Stella di Betlemme che esplose intorno al 1150 (e in seguito datata erroneamente nell'anno 1054). La mezzaluna potrebbe raffigurare sia la Luna che il disco del Sole nel momento dell'eclissi quasi piena, ovvero quando ha la forma di una falce.